

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

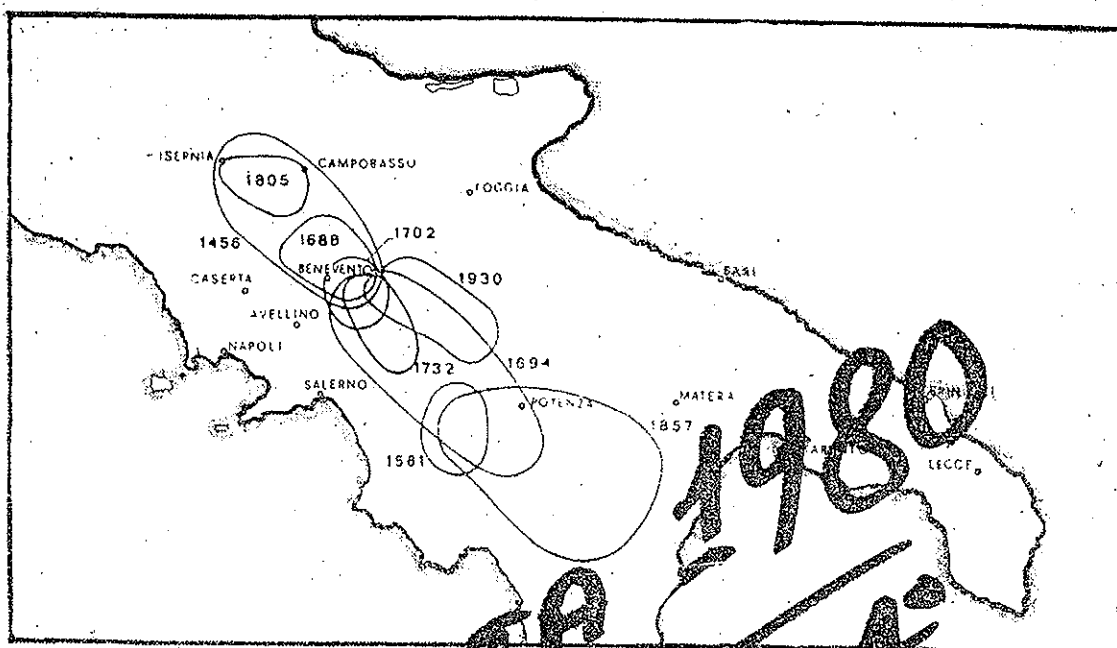
VIA CARAFA, 4

C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV° * Nr.11 * NOVEMBRE 1980

Il dramma del terremoto

... fino all'attualità



Le date in corrispondenza delle aree, segnate sulla cartina, sono gli anni in cui si sono verificati, secondo le informazioni attendibili, i terremoti più catastrofici nell'area meridionale. Avellino ha avuto sismi violenti nel 1732 e nel 1733; la Basilicata nel 1680; Molise nel 1805; il Vulture nel 1831; l'Irpinia nel 1910, nel 1930 e nel 1962. La cartina è una parte di uno studio recente del Consiglio nazionale delle Ricerche.

(da "L'Unità" - 25.11.1980)

RACCOLTA ANNO 4
GLI ABITANTI DI GUARDIA HANNO VIVUTO IN CONTINUA ANSIA E AGITAZIONE NEI GIORNI DEL MESE DI NOVEMBRE, a causa di numerose scosse e di un terremoto che hanno sconvolto il loro modo di vita.

Una prima scossa, di notevole intensità, avvertita domenica 23 alle ore 19,30 ha costretto la gente a lasciare le abitazioni e a riversarsi, con evidenti scene di panico, nelle strade nel tentativo di raggiungere un luogo sicuro all'aperto. Si è capito subito, dalle varie repliche, che grave doveva essere l'entità del sisma, che in effetti si è abbattuto in forma quanto mai violenta e disastrosa sulle già povere popolazioni della Lucania e dell'Irpinia (a cui gli abitanti tutti del nostro paese hanno cercato di manifestare la loro commossa solidarietà, anche in termini concreti).

Fortunatamente tra i nostri concittadini non ci sono vittime, e

vee p. 13

IL TRATTURO IL TRATTURO IL TRATTURO IL TRATTURO IL TRATTURO IL TRATTURO IL TRAT

I	N	D	I	C	E	
I	N	D	I	C	E	
I	N	D	I	C	E	
I	N	D	I	C	E	
I	N	D	I	C	E	
A	N	N	A	T	A	1980
A	N	N	A	T	A	1980
A	N	N	A	T	A	1980
A	N	N	O	(IV)		
A	N	N	O	(IV)		

-N.B.-

- Inumeri fuori parentesi si riferiscono al mese di pubblicazione;
quelli in parentesi indicano le pagine.

Ø EDITORIALE: *Articolo di fondo.*

- ACCADDE A GUARDIA -

Convento (Trasformazione)	4(2).
Convento di San Francesco	1(6).
Tempi di briganti	11(6).

- ATTUALITA' - NOTIZIE -

"Amici del Museo"	5/7(3); 12(5).
Argenti	11(4).
Cabine telefoniche	1(3).
Castello	9/10(2).
∅ Castello (II) va in restauro	4(1-2).
∅ Cento (Le) strade di Guardia	9/10(3-4-5-6).
Centro Prevenzione Tumori	11(4); 12(1).
Cinegiornale (Guardia in)	4(5).
Dipinti	4(3).
Elezioni Amministrative	5/7(3).
Gite	2(5).
Guardia Medica	4(3).
In breve...	4(4); 11(4).
Mancini G. - Mostra	4(3).
Mercato Domenicale	1(3).
Museo - Visite - Segnalazioni	2(5); 4(4).
Numeri telefonici di pubblico interesse	9/10(10).
Precisazione	12(6).
∅ Restauri (Il punto sui)	12(5).
Sarnium - Il Tratturo	12(5).
San Sebastiano	2(5).
∅ Scappa via 1980!	12(1).
Strade	1(3).
Tabelloni stradali	1(3).
Tavola rotonda	9/10(2).
∅ Terremoto (Il dramma del)	11(1-2-3).
Terremoto: Solidarietà guardiese	11(3-4).
U.S.L. e S.A.U.B.	9/10(2).
Vendemmia record	9/10(2).

- CURIOSITA' -

"C' stèva 'na vòta..."	8(4).
Curiosità statistiche	12(6).
Filastrocca	4(6).
Fine settecento...	12(3).
Indovinelli	2(4); 4(2); 12(6).
"Parla a spacca-strùbr!"	1(4).
Proverbi d'occasione	11(6).
Scioglilingua	11(4).
Tra "modi di dire" e "filastrocche"	5/7(2).
Tra "proverbi" e "modi di dire"	2(6).

- MANIFESTAZIONI GUARDIESI -

"In memoria di..." (All'E.P.F.)	8(2).
∅ Non tutte le ciambelle	8(1-2).
Pomeriggio musicale	1(1); 2(5).
74 - Programma Incontri e Convegni	8(6).
∅ 7A - "Una ciambella col buco"	9/10(1-2).
7 Giorni 1980	5/7(1); 5/7(4).
∅ Via Crucis - Anno II°	2(1); 3(1); 3(2); 3(3-4); 4(3)

- MOTTI E PROVERBI NOSTRI -

(53) "R' ciucc' pòrta la paglia..."	4(6).
(54) "Ki spùta 'nciél'..."	4(6).
(55) "La kàsa a ddoj' pòrt'..."	4(6).

- NOMENCLATURA -

La Campagna: "förr" 2(5).

- IL NOSTRO DIALETTO -

Declinazioni e casi (13) 2(3-6).
Il Plurale in "ora" (14) 8(3).
VOCABOLARIO (1) 11(5).
Vocabolario (2) 12(4).

- IL PERSONAGGIO -

Guidi Sebastiano (Testimonianze) 2(2-3).
Morone Vincenzo 1(2-3).

- PUBBLICAZIONI -

A.S.M.V. - I Fiti di Penitenza 5/7(2).
Touring Club Italiano 11(6).

- I RACCONTI DELLA NONNA -

Il Ragazzo e la Strega 1(5-6).
Le Cacaglie 12(2-3).

- SI GIOCAVA COSI' A... -

Il gioco della "Mano Morta" 4(5).
"E' Quarwöcc'1'" 12(3).
"R' Strüb'r'" 1(4).
"San Giuörg'" 8(4).
"Z' Pill' e z' Pöll'" 2(4).

- SPECIALE -

SPECIALE "SPORT" 5/7 Ø Vittoria! (1).
Classifica finale (2).
Guardia - Avellino (2).
Campionato Allievi (2).
Completamento S.FILIPPO. (2).
SPECIALE "STRADARIO" 9/10(1-2-3-4-5-6-7).

- SPORT -

Calcio - Classifica 8.Giornata 9/10(10).
Calcio - I.Categoria - Calendario 9/10(7-8-9-10).
Giro Ciclistico della Campania 2(5).

- STORIA - TRADIZIONI - USI E COSTUMI -

Affitto fondi rustici 9/10(6).
Compravendita fondi rustici 9/10(6).
Compravendita uva 8(5).
Conduzione di fondi rustici 8(5).
Locazione 8(5).

- LA DONNA -

Attività turistica 1(6).
Rifiuti 1(3).

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n. 4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

GENNAIO 1980 * Anno 4° * Nr. 1

POMERIGGIO MUSICALE

... L'IDEA DI INCONTRARSI E TRATTENERSI INSIEME PER IL BREVE SPAZIO DI QUALCHE ORA, NEL CORSO DI UN POMERIGGIO, SCELTO A CASO E DI TANTO IN TANTO... sta diventando una lieta tradizione della nostra Guardia, con una periodicità biennale.

Il tutto ebbe inizio il 24 aprile 1976 con un Concerto per Organo del M^o Pi rozzolo, a cui fece seguito, nell'ottobre 1978, un Trio d'Archi di Professori del Conservatorio di Napoli.

* SABATO - 9 FEBBRAIO, alle ore 18,30 - CI INCONTREMO DI NUOVO NELLA BASILICA DI SAN SEBASTIANO MARTIRE CON IL CORO POLIFONICA SANITTA PER IL TERZO POMERIGGIO CULTURALE GUARDIESE.

SIETE INVITATO.

INIZIA IL 4° ANNO...

NUOVE RUBRICHE:

- I racconti della Nonna.
- Si giocava così.
- Accadde a Guardia.

IN QUESTO NUMERO:

- Il Personaggio: V. Morone.
- Il ponte sul Ratello: un ricordo con Via Pastine.
- Mercato - Non Mercato.

* PROGRAMMA *

I^a parte

- ... - Adeste Fideles.
- IGNOTO (sec. XV):
- Ecco il Messia.
- IGNOTO (sec. XVI):
- La violetta.
- G.M. NANINO:
- Sonno soave.
- G.I. MONTEVERDI:
- Son questi i crespi orini.
- G.P.L. DA PALESTRINA:
- Ah! Che quest'occhi miei.
- B. DONATO:
- Chi la Gagliarda.
- Tu scendi dalle stelle (Armon. P.A. Santini)

II^a parte

- J. ARCADELT:
- Ave Maria.
- F. MENDELSSOHN:
- Canto dell'allodola.
- Astro del ciel.
- D. ALA LEONA:
- Cantico delle Creature.

(1836 + 1897)

IL PERSONAGGIO

VINCENZO M. C. MORONE

Nell'Introduzione al Testo recentemente edito dalla Pro-Loce, abbiamo dato i principali dati anagrafici di questo medico guardiese, estensore del Questionario, perchè erano le sole notizie, allora, in nostro possesso.

Ora possiamo aggiungere qualcosa altro perchè è giunto in redazione, gentilmente fatto pervenire dal Prof. Sanzari Fioravanti, un opuscolo di appena 13 pagine, in cui si leggono pubblicati (a cura dei familiari nel 1898) tre elogi funebri fatti in occasione della scomparsa del Morone.

I primi due furono letti il giorno delle esequie, dagli Insegnanti Pasquale Di Guglielmo e Cataldo Carlesimo, e il terzo in occasione dei solenni funerali, nel trigesimo della scomparsa.

Dobbiamo subito dire che lo stile delle tre commemorazioni è pomposo, come era nella metodologia e nel gusto del tempo.

Noi ci siamo sforzati, prescindendo dallo stile e dagli elogi, di prammatica in queste occasioni, di ricavare quelle notizie finora ignote e di rilievo sulla figura e sulla vita di questo illustre medico (cognizioni che aiutano anche ad una più precisa lettura del Questionario).

In sintesi gli Elogi funebri riconoscono "all'uomo, all'amico e al maestro", grandi meriti e quindi grandi virtù; immenso è il cordoglio popolare per questa dipartita. Anzi il Carlesimo afferma che "gli amici e il paese intero nutrivano per lui un vero culto di adorazione".

Stralciando dalla retorica, abbiamo annotato i seguenti dati biografici.

Di carattere umile e pacifico, dopo essersi laureato presso l'Università di Napoli, il Morone esercitò la professione di medico nel

suo paese natale meritando la fiducia del popolo tutto, "che egli profondamente amava", con visite regolari agli infermi, con diagnosi pronte e precise, con cure efficaci.

Fu per tutta la sua vita uno studioso - possedeva una ricca biblioteca e continuamente si aggiornava - e fu stimato appunto per questo, anche se di modesti natali (ricordiamo che il padre era barbiere), anche da illustri medici napoletani, con i quali manteneva sempre cordiali rapporti: il Capozzi, il Cardarelli, il De Renzi e il D'Amlois, capiscuola del tempo.

Quando all'età di 55 anni si presentò di nuovo all'Università partenopea per sostenere gli esami di laurea in Chirurgia "riscosse il plauso unanime della commissione".

Oltre che Medico Condotta, il Morone fu anche Segretario Comunale. Conseguì l'idoneità presso la Prefettura di Napoli, dove si trovava registrato al n° 434 del Volume Patenti dei Segretari Comunali, in data 21/12/1880.

Espletò queste sue funzioni fino agli ultimi giorni quando una improvvisa recrudescenza del male che da anni lo tormentava lo costrinse a letto; e dopo pochi giorni morì.

Era iscritto ad una delle Confraternite laiche del tempo esistenti a Guardia, l'Arciconfraternita del SS. Nome di Maria, nella cui Cappella si celebrarono i solenni funerali del 4/4/1897 e durante i quali fu letto il terzo elogio di cui sopra, dal sacerdote D. Filippo Giacomo Foschini di Giuseppe.

Un'ultima nota che ricaviamo è l'aspetto politico della sua personalità; quello che dovette

subire per le sue idee: la fuga e la clandestinità.

Ci piace riportare, con le parole di uno degli elogi, questo aspetto della figura di Vincenzo Maria, anche per dare una idea dello stile degli stessi.

"Poi, perchè non dirlo? ...

Egli, nella sua gioventù, e quando si diceva che l'unità della nostra cara Italia era utopia, stando a Napoli, e quando le lettere e le scienze gli avevano già dischiusi i loro templi, e gliene avevano già fatto varcare le soglie, e pregustare i primi frutti, per sfuggire alla sempre odiata sbirraglia dei Borboni, e per essere al corrente del movimento della Rivoluzione Italiana, andava là ..., in mezzo alla quiete del mare, nell'incantevole golfo di Napoli, sulle navi Inglesi a leggere i giornali e pasearsi di quelle calde idee monarchiche costituzionali di Casa Savoia, men-

tre il mare indifferente mormorava sulla spiaggia arenosa, azzurra con le sue lame d'argento.

Quando vide il movimento di rivoluzione che aveva già preso vela, ritornò agli subito a Guardia, la libertà momentanea fece snodare tutte le forze dell'animo suo, ed a compagno di molti seguì la sollevazione e la imponente e ostile dimostrazione contro il governo Borbonico.

Ma, erano essi ben pochi, contro la massa di soldati Regi che li minacciava, ed allora, o Signori, il caro dottore Morone, unito agli altri, dovette mettersi al sicuro e così frenare quel sacro fuoco che poi scoppiò al grido d'Italia e Vittorio Emanuele".

Ci è giunta anche voce di un lavoro sulla Storia di Guardia che il Morone avrebbe iniziato, o forse già terminato, ma al momento non ci sono elementi per affermare ciò.

A T T U A L I T A'

NOTIZIE

Associazione nell'ottobre scorso.

-- L'Amministrazione Comunale per dare una "ripulitina" alla Cittadina installa opportunamente in varie strade del centro grossi tabelloni metallici per le pubbliche e private affissioni.

L'Ordinanza Sindacale n.212 del 14 gennaio o.a., invita i Cittadini a servirsi unicamente di tali spazi, diffidando dall'affiggere manifesti di sorta sulle mura delle abitazioni, come fino ad ora.

-- Atti vandalici hanno distrutto ancora le due cabine telefoniche pubbliche che sono state sostituite 'integralmente' dalla S.I.P. solo da pochi giorni.

-- La Ditta E.Bovo inizierà tra breve i lavori di allacciamento di Via Pastine con la SS.87. Il Torrente Ratello, a monte della Statale, verrà coperto ed attraversato da un nuovo ponte.

-- MERCATO - NON MERCATO, ovvero: "Il Riposo dei Commercianti".

Corre una ridda di voci circa una prossima e sicura "serrata" dei Commercianti locali per lo "spostamento" del Mercato Domenicale, non in altra zona ma in altro giorno della settimana.

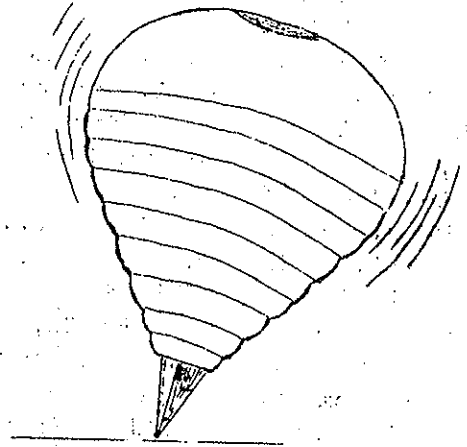
L A V O M M A

Giungono numerose lamentele per i rifiuti che quotidianamente vengono depositati nei pressi di "Porta Francesca". Sono lamentele di guardiesi e ...non conosciamo le impressioni dei forestieri che devono transitare per quel luogo.

SI GIOCAVA COSÌ a...

R' S°TRUMB'R'

In un gara di abilità tra due o più ragazzi consiste il gioco, "d' r' s°trumb'r'", uno strumento di legno dalla forma di pera o di palla terminante a cono, le cui dimensioni sono, per lo più, tali da poter essere contenuto in una mano.



Sulla parte appuntita di questo strumento, al centro, è piantato un pezzo di acciaio temperato, mentre tutto intorno al cono corre una scanalatura in cui si fa passare, avvolgendola, una funicella che serve a far roteare il giocattolo quando si sfila dalla mano del ragazzo che lo lancia.

Come si può capire, si sta parlando della trottola, un giocattolo molto ben conosciuto, per il cui gioco vanno usati degli accorgimenti, in quanto nei primi momenti in cui viene usata, non è molto maneggevole.

Il pezzo d'acciaio ("la frèzza") dovrà essere ben equilibrato con la palla e perciò non dovrà essere molto lungo, mentre dovrà essere perfettamente rotondo e diritto.

Inoltre, perchè l'equilibratura dello strumento sia precisa, occorre mettere sulla sua parte superiore, opposta al chiodo d'acciaio, una bulletta di rame o una rilevatura che ne faccia le veci.

La funicella ("r' lazz") da usare per lanciare "r' s°trumb'r'" per prima cosa non dovrà essere molto asciutta, altrimenti non avrà presa e si svolgerà senza farlo roteare; inoltre dovrà avere una estremità sfioccata, con cui cominciare l'avvolgimento nella scanalatura dello strumento, e l'altra con un grosso nodo.

Quest'ultima estremità, incastrata tra il dito indice e il dito medio - con il nodo che fuoriesce sul dorso della mano ad avvolgimento ultimato (mentre la punta d'acciaio poggerà sull'anulare e il pollice premerà sulla parte superiore della trottola) - servirà da presa, lanciando il giocattolo, per fare svolgere la funicella.

Circa i modi di lanciarla, si dice che la trottola si getta "sotto man" quando, con il chiodo rivolto verso terra, viene lanciata a livello della mano.

Quando invece nel momento del lancio la mano si solleva in alto all'indietro, e la punta viene a trovarsi rivolta in alto, allora si dice che la trottola si gira "incoppa man".

In questo gioco vince il ragazzo che riesce a far roteare più a lungo "r' s°trumb'r'", dal momento in cui viene lanciato fino a quando "s°caca", smette di girare.

In fondo non è molto difficile giocare con questo strumento.

Tutto sta nel cominciare a provare, logicamente in luoghi dove non si corre il rischio di essere investiti.

"Parla a s°pàcca s°trumb'r'": ovvero, parla senza commettere e senza cognizione di causa.

IL RAGAZZO E LA STREGA

C'era una volta una strega, brutta e cattiva, che voleva rubare un ragazzo piccolo piccolo, ma bello, tanto bello che pareva un principe.

La strega si mise a spiario, poi lo sorprese di nascosto, lo infilò in un sacco, se lo caricò sulle spalle e si avviò verso casa sua.

Cammina cammina, giunse vicino ad una locanda e siccome era affaticata e stanca e aveva molta fame, lasciò il sacco su un muretto e se ne entrò dentro la locanda.

Il ragazzo piccolo piccolo, ma bello, tanto bello che pareva un principe, tremava per la paura e per la strada non aveva fatto altro che piangere e tremare.

Adesso che era rimasto solo, cominciò a pensare come fare per liberarsi.

Si ricordò di avere in tasca un temperino, lo prese; subito subito fece un granda buco al sacco e se ne scappò.

Quando la strega, brutta e cattiva, ritornò, trovò sul muretto il sacco vuoto e strappato e il ragazzo non c'era più.

Prima cominciò a urlare, a strapparsi i capelli; poi si calmò e pensò di andarlo a cercare.

Cammina cammina, lo vide sopra il tetto di una "massaria", dove il ragazzo cercava di nascondersi dietro un comignolo.

Di corsa la strega fece il giro della casa alla ricerca di un appiglio qualsiasi per salire sul tetto; ma non trovò niente.

Alla fine chiese al ragazzo:

- Come sei salito lassù?

- Cucchiaino sopra a cucchiaino - rispose il ragazzo.

La strega trovò i cucchiaini, ci provò, ma si ruppe una gamba.

- Come sei salito lassù? - chiese di nuovo la strega.

- Forchetta sopra a forchetta. La strega ci provò ma si ruppe l'altra gamba.

- Come sei salito lassù?

- Coltello sopra a coltello. La strega ci provò e si ruppe un braccio.

- Come sei salito lassù?

- Piatto sopra a piatto. La strega ci provò e si ruppe l'altro braccio.

- Come sei salito lassù? - chiese la strega ormai mezza morta.

- Con la scala - rispose il ragazzo piccolo piccolo, ma bello, tanto bello che pareva un principe.

- E me lo dici ora, quando non ho più nè gambe e nè mani e

non posso più salire?

- Se te lo avessi detto prima, a quest'ora già sarei nel tuo pentone a bollire - rispose il ragazzo.

Così egli poté scendere e se ne tornò a casa sua con i suoi genitori, che gli volevano tanto bene ed erano disperati perché non lo trovavano più, e visse felice e contento per tutta la vita.

ACCADDE A GUARDIA

(La rubrica riporta, da fonti citate di volta in volta, notizie di cronaca guardiese di un passato più o meno remoto).

IL CONVENTO DI S. FRANCESCO

I cittadini di Guardia Sanfranceschi, fin dai primi anni del 1600, fecero insistenti premure presso i custodi della riforma per avere i nostri frati, con promessa che avrebbero edificato a loro spese un convento che rispondesse a tutte le esigenze della loro regola.

Finalmente il Custode P. Michele di Napoli annui alle loro preghiere e nel 1614 i nostri frati furono ricevuti in paese con solenni manifestazioni di gioia.

Poiché però, non ancora era stato edificato un apposito Convento per loro, furono alloggiati in una casa religiosa fondata nel 1500 da un ricco cittadino di Guardia, Antonio Zarrelli.

In questa casa avevano dimorato per un certo tempo i PP. Domenicani; in seguito essa fu ceduta al Vescovo di Telesse Mons. Savino che l'abbandonò poco dopo per stabilirsi definitivamente a Cerreto.

Ora essa è abitata dai Padri dell'Oratorio Filippino.

I nostri frati vi rimasero finché non fu compiuta la fabbrica del Convento e della Chiesa di San Francesco.

Nel GENNAIO del 1616 Mons. Sigismondo Gambacorta Vescovo di Telesse, alla cui diocesi appartiene Guardia Sanfranceschi, dopo di aver solennemente celebrato il sacrificio della messa gettò la prima pietra sulle fondamenta già scavate.

Il Gambacorta aveva efficacemente zelato la venuta dei frati a Guardia ed aveva loro dimostrato tutto il suo attaccamento.

Il Convento a opera dei cittadini Guardiesi fu presto costruito ed i nostri frati passarono ad abitarlo dall'altra casa religiosa più sopra accennata:

"A spese della città si cominciò a costruire il Convento con grande devozione della terra guardiese e con grande giubilo del popolo e dopo non molti anni giunse a compimento".

Cfr. P. Cirillo Caterino O.F.M., Storia minorita della Provincia Napoletana di S. Pietro ad Aram.

*** Il 13 GENNAIO 1950 i Frati abbandonarono definitivamente il Convento, dopo 336 anni di apostolato nel nostro paese.

Ci è giunta notizia di una MOSTRA DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE della Pro-Loco della Campania presso la Mostra d'Oltremare in Napoli.

Certamente, se l'U.P.T. ne fosse stato a conoscenza (e ci avesse informati), anche Guardia avrebbe potuto allestire uno stand per meglio pubblicizzare il Centro Storico o il Museo degli Argenti.

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n.4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV - Nr.2 * FEBBRAIO 1980

4 APRILE 1980

VIA CRUCIS

Anno SECONDO

La Sacra Rappresentazione della VIA DOLOROSA DELLA CROCE allestita dalla Pro-Loco nel 1979, verrà ripetuta nel pomeriggio dell'ormai prossimo Veverdi Santo.

La buona riuscita di un iniziale tentativo improvvisato costituisce un gravoso impegno per la nostra Associazione che non può se non fare tutto il suo meglio per assicurare il miglioramento della manifestazione.

Anche quest'anno, naturalmente, la Sacra Rappresentazione si avvierà dalla Basilica di San Sebastiano Martire, articolandosi poi per le vecchie stradine del "borgo antico", per concludersi a Monte Tre Croci con le scene della "crocifissione".

Anche quest'anno la Pro-Loco si aspetta la fattiva collaborazione di tutti coloro che già nella passata edizione contribuirono alla realizzazione dell'iniziativa.

E da chi l'anno scorso ci offrì la sola presenza di "spettatore" ci aspettiamo una cosa ancor più importante: "critica e suggerimenti".

Mancano solo pochi giorni... Forza, venite in Pro-Loco per segnalarci la Vostra disponibilità ed i Vostri suggerimenti per migliorare ciò che l'anno scorso non andò del

tutto bene. (Qualcuno di buon cuore dice che non c'è nulla da migliorare, ma non è vero!)

La buona riuscita della manifestazione dipenderà, oltre che dai nostri sacrifici personali, anche dalla disponibilità di un folto gruppo di semplici "comparse" e dalle idee innovatrici che possono scaturire dalla "critica" del pubblico.

Un'ultima cosa: è in aria la possibilità di replicare la Sacra Rappresentazione della "Via Crucis" nel pomeriggio del successivo Sabato Santo, magari fuori Guardia... Che ne dite?

nell'interno...

- Testimonianze su SEBASTIANO GUIDI.
- ATTUALITA' - NOTIZIE.
- INDOVINELLI.
- "Z' PILL' E Z' POLL'".

VALIDE TESTIMONIANZE SULL'OMEOPATISTA

C O N T E S E B A S T I A N O G U I D I

- nostro Concittadino -

Su questo illustre personaggio guardiese, celebrato "Introduceur de l'Homéopathie en France", Sebastiano Gaetano Salvatore Massimo, Conte dei Guidi, nato a Guardia Sanframondi il 5 agosto 1769 e morto a Lione (Francia) nel 1863, in veneranda età di 94 anni, fu edita un'esauriente sintesi scritta dal P.A. Di Blasio d.O. (cfr. "Santuario dell'Assunta" - anno XII, n.7, giugno 1967, pp.9-12), a seguito della pregevole pubblicazione del prof. Dante B.Marrocco, "Sebastiano Guidi e l'Omeopatia in Francia" (cfr. Annuario 1966 dell'A.S.M.V. di Piedimonte Matese - CE).

Non è, quindi, per ripetere le stesse cose, che ritorno sull'argomento, ma mi sollecita a scrivere il recente volume del prof. Francesco E.Negro, docente dell'Università di Roma, INTRODUZIONE ALLA MEDICINA OMEOPATICA, edito dalla Masson Mj.

Il prelodato autore, nella "Introduzione storica", a pagina 3, dice testualmente: "Nel 1834 Hanhemann cura e sposa ad 80 anni una giovane francese trasferendosi a Parigi dove l'Omeopatia portata dall'Italia no GUIDI era in grande auge".

E' soltanto un accenno al Guidi, che viene mostrato come "italiano", senza alcuna indicazione del suo luogo di nascita; ma tale dichiarazione riveste un grande valore di testimonianza: primo, perchè è una autorevole constatazione fatta dall'Hanhemann, inventore e padre della medicina omeopatica; secondo, perchè questa constatazione, dopo circa due secoli, è messa in evidenza dal prof. Negro, per mezzo del quale, oggi, viene riscoperta, rilanciata ed insegnata in Italia, da dove il nostro Guidi, ricercato dalla Polizia Borbonica, era dovuto esulare, nell'agosto del 1799, e riparare in Francia.

Questi, nel 1793, era stato eletto avvocato ordinario della Città di Napoli, perchè era la sua professione iniziale. Una volta riparato in Francia, aveva svolto diversi altri ruoli: aiutante di cattedra di chimica, docente di matematica, filosofia, letteratura antica e moder-

na, diritto criminale e civile. Soltanto nel 1819 consegue il dottorato in Scienze e, l'anno dopo, quello di Medicina a Straburgo.

L'inventore dell'Omeopatia, Samuel HANHEMANN, laureatosi in medicina, ben presto si accorge di essere in contestazione con la medicina tradizionale, tanto che in breve "lo fa entrare in uno stato di crisi talmente profonda da abbandonare la professione", per darsi alle ricerche. L'intuizione, suscitata nel tradurre, nel 1790, la Materia medica di Cullen, - abbandonata la professione di medico, era caduto in profonda miseria e per tirare innanzi la famiglia, fa il traduttore, giacchè è un poliglotta, - lo spinge alla sperimentazione, facendosi cavia dei suoi stessi esperimenti sui principi di Ippocrate e Paracelso: "contraria contraria curantur", convincendosi che si potesse anche ottenere la guarigione con il "similia similibus curantur" con maggior rispetto, tra l'altro, delle leggi naturali. Spinta così la sua geniale intuizione verso "una visione più totale e più vera del malato", con la pubblicazione dell'ORGANON, nel 1810, codifica i suoi lusinghieri esperimenti ispirati ai principi omeopocentrici.

La medicina omeopatica è nata nel 1796, scoperta dallo stesso Hanhemann, il quale, venuto in Francia, tenta di farla ufficializzare

dall'Accademia Medica che è proclivo però a farla interdire; ma il ministro del Re Luigi Filippo dà ragione ai fatti più che alle teorie, convinto assertore che "la Scienza è libera a tutti".

Oggi, come accennavamo avanti, l'Omeopatia sta avendo la sua meritata cittadinanza anche in Italia, "tra consensi ed amarezze", che accompagnarono i due grandi benefattori dell'umanità, Hanhemann e Guidi, ed accompagnano, purtroppo, tutti i pionieri ad ogni livello ed in ogni tempo.

Tuttavia, la cosa che più ci esalta e ci conforta, è che, a distanza di circa due secoli, il grande enciclopedico SEBASTIANO GUIDI ritorna in Italia ed è riconosciuto come uno dei geniali pionieri della

Omeopatia da consultare ancora oggi. Le sue numerose pubblicazioni sono ricercate, studiate e citate. Bisogna convincersi che l'Omeopatia apre oggi nuove vie e speranze alla sanità!

Per questi meriti, riscoprendo in SEBASTIANO GUIDI un luminoso esempio da onorare ed uno stimolo pressante alla ricerca seria ed allo studio finalizzato al bene dell'umanità afflitta da tanti mali psico-fisio-sociali, molto opportunamente, qualche anno addietro, la Scuola Media Statale di Guardia Sanframondi lo scelse come titolare.

P. Giuseppe LANDO d.O.

- 26/2/1980 -

IL NOSTRO DIALETTO (13)

DECLINAZIONI E CASI

Da più parti mi si chiede perchè negli schemi di comparazione linguistica, che uso per esemplificare regole enunciate, per la forma latina di ogni termine riporto il caso accusativo, anzichè il caso nominativo. E' necessario riportare il caso accusativo, in quanto rappresenta esso la forma più completa di ogni vocabolo, quella che nel tardo latino (prima declinazione a parte) finì per diventare lezione esclusiva del lemma che fu poi ereditata dalle lingue romanze. Dimostrano ciò soprattutto i vocaboli italiani derivati dalla terza declinazione latina; appare evidente infatti che voci come "padre", "madre", "carne", "cittade" (e poi 'cità') ecc. sono la continuità delle rispettive forme dell'accusativo "patrem", "matrem", "carnem", "civitatem", e non delle rispettive forme del nominativo "pater", "mater", "caro", "civitas".

Si registrano comunque diverse eccezioni; "marmo" e "moglie", per esempio, derivano rispettivamente dalle forme del nominativo "marmor" e "mulier" (quest'ultima per evoluzione semantica da 'donna' passa a indicare la "moglie"), cosa che non avviene per le corrispondenti forme guardiesi "màrm'r" e "m'lièr", derivate dall'accusativo "marmorem" e "mulierem".

Trovandoci in argomento, è opportuno evidenziare la fine che hanno fatto nella lingua romanza i famosi casi di declinazione latina. Per comodità di studio esaminiamo la voce "rosa" della 1ª declinazione.

Il latino classico presentava le forme seguenti:

	SINGOLARE	PLURALE
NOMINATIVO	ros - a	ros - ae

(continua A PAGINA 6)

SI GIOCAVA COSÌ A...

Z' PILL'

[

Z' POLL'

UN GIOCO MOLTO ANTICO, tanto da risalire, a quanto ci risulta, alla antichità classica latina; se non addirittura ad un'età precedente, ci è stato tramandato attraverso i secoli dai nostri padri.

È il gioco che noi comunemente chiamiamo "Z' Pill' e z' Poll'" e che altrove viene denominato diversamente.

C'è da dire infatti che esso è diffuso un po' in tutta l'Italia, ma soprattutto in quella meridionale ed in Sicilia, dove in qualche località si riscontra con leggere varianti. Inoltre è conosciuto anche in alcune nazioni europee (Inghilterra, Francia) e in alcune zone dell'Africa del Sud.

Riservato ai soli fanciulli maschi, questo gioco è stato praticato sempre come un sano divertimento all'aria aperta, ancora fino a pochissimi anni addietro, quando divertirsi non costava niente. E non vorremmo, mentre ci accingiamo a descriverlo, che i ragazzi di oggi, abituati a vivere in un certo modo questi anni di sfrenato consumismo, lo definissero, con affrettata faciloneria, ridicolo o ancora peggio.

Ma vediamo un po' come si svolge.

Un fanciullo, che farà da arbitro del gioco, si mette a sedere, mentre un altro gli poggia la testa in grembo, curvandosi, e si fa da lui bendare gli occhi con le mani. Frattanto un terzo ragazzo salta sul dorso del fanciullo curvato e gli si mette a cavalcioni. Poi comincia a percuotergli leggermente le spalle e a cantare il famoso ritornello:

"Z' Pill' e z' Poll',
...quanta corna tèn' la crapa?!"

mentre forma, con le dita spiegate, un numero a suo piacimento che il ragazzo che sta sotto deve cercare di indovinare.

Se indovina il numero, allora avviene il cambio di posizione e il ragazzo che è stato sopra prende il posto di colui che ha fatto da cavallo, il quale, a sua volta, sale sul dorso dell'altro.

Se invece non indovina, quello che sta sopra continua ancora a battere e a porre la domanda canticchiata, formando altri numeri con le mani, a chi sta sotto, fino a quando costui non avrà risposto dicendo esattamente il numero delle dita distese.

INDOVINELLI

Che cos'è?...

1

"Sétt' o òtt'...
sott'a r' quappòtt'..."

2

"C' stà 'na còsa...
bella a v'idè
e mal'a-ccattà,
ma s' la ign' d' càrn',
...la fai stà!..."

(le risposte nel prossimo numero)

= VENERDI' 21 MARZO, il GIRO CICLISTICO DELLA CAMPANIA - Professionisti - attraverserà il centro abitato di Guardia nel suo ritorno verso Caserta.

= 9 FEBBRAIO - Il CORO POLIFONICO SANNITA, diretto dal M^o Pirozzolo, alle ore 18,30, si è esibito in San Sebastiano, all'uopo adibita ad Auditorium, con un nutrito repertorio di canti natalizi.

Il foltissimo pubblico presente, ben aduso a manifestazioni corali, ha gradito in pieno lo spettacolo offerto per il 3° POMERIGGIO CULTURALE GUARDIESE ed ha applaudito lungamente.

Subito dopo i quaranta elementi della Polifonica hanno visitato il Museo presso il Santuario dell'Assunta.

= APPRENDIAMO - non senza un pizzico di orgoglio - che la Rivista beneventana "SAMNIUM", nell'ultimo numero, ha dedicato attenzione ad alcuni nostri scritti apparsi sul "Tratturo".

= L'Associazione Napoletana di ITALIA NOSTRA ha programmato, per domenica 16 marzo, una visita al nostro Centro Storico, al Museo, ai vari Monumenti.

Promotori dell'iniziativa sono la Gent.ma Dott.ssa Vega de Martini e il Chiar.mo Arch. Mario De Cunzio, ai quali va il nostro più sentito grazie.

= Il GRUPPO SPORTIVO RICREATIVO "OLIVETTI" - Stabilimento di Marcianise (CE) - ha scelto Guardia Sanframondi per una gita culturale-ricreativa.

Visiteranno, il 1° giugno prossimo, il Centro Storico, il Museo, il Castello, lo Stabilimento Vinicolo La Guardiense.

A loro diamo il benvenuto più ospitale!

Il "ritorno" di San Sebastiano

Al chiarissimo Prof. Raffaello Causa - Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Campania - abbiamo segnalato la necessità, caldeggiata in verità da numerosi nostri concittadini, di un "ritorno" dell'argenteo busto di San Sebastiano nel Museo di Guardia Sanframondi.

Siamo oltremodo orgogliosi per la grande attenzione ricevuta dal "nostro Argento" nella Mostra del Settecento Napoletano in Capodimonte, ma non possiamo ulteriormente privare visitatori e turisti del nostro pur piccolo "Museo degli Argenti" della visione del "pezzo di maggior valore".

Il Professor Causa, al quale peraltro siamo profondamente grati, ci perdonerà della richiesta e certamente ci verrà incontro.

LA CAMPAGNA: "Fòr"

nomenclatura

- Quàdr' - sòccia - valèra - s'qwàdr'; sùlqw'; stràdòn' - ras'lòn' - ràs'la - ras'lèlla; m'zzétt' - tùm'm'r'; l'mn't' - l'mbr'c'n';
- Massar'ja - casèlla - pagliar'; ar'ja; pùzz' - lawnàr' - vallòn' - kuràgl' - qwanàl' - skurr'tùr';
- Térra - rèna - r'nàglia - crèta; prèta - qwantòn' - vr'cc' - mòrgia vrèccia - tuf' - c'mjént'; kjankòn' - qwant' d' térra;
- Chiànta - chiantòn' - pét' - c'rràcchia - v'ita - sèp' - qwann't' - f'ra d' piéta...d' v't'; chiantàt' - skampagnàt' - skat'nàt'.

	singolare	plurale
GENITIVO	ros - ae	ros - arum
DATIVO	" - ae	...ecc.
ACCUSATIVO	" - am	
VOCATIVO	" - ā	
ABLATIVO	" - ā (da ros - aa)	

Già in epoca classica per un'avversione del popolo italico alla pronuncia di consonanti in posizione finale, la forma "rosam" dell'accusativo singolare suonava sulla bocca del parlante nella stessa maniera in cui suonava il nominativo singolare "rosa"; contemporaneamente, essendosi perduto il senso della quantità vocalica, la forma "ros-ā" dell'ablattivo singolare, suonò alla stessa maniera delle forme del nominativo e del vocativo singolare, sì che in epoca più tarda (essendo identici anche le forme del nominativo e del genitivo) la I^a declinazione singolare presenta le uniche voci "rosa" (per nomin. accus. vocat. ablat.) e "rosae" (per genit. e dativo); ma l'ultima forma è identica a quella del nominativo plurale "ros-ae"; la declinazione latina dei nomi in a, allora, ricevendo l'ultimo scossone, finì per presentare soltanto una forma "rosa" per il singolare e una forma "rosae" per il plurale e, essendosi perduto completamente il valore logico dei singoli casi, quando si voleva esprimere la posizione logica del soggetto e del complemento oggetto (i casi diretti più importanti), si sentì il bisogno di ricorrere alla forma rafforzata "illa rosa" = quella rosa, che ben presto divenne illa rosa e poi "la rosa", dando origine in tal maniera al nostro articolo determinativo.

Più o meno la stessa sorte tocca alla II e alla III declinazione, fino a che si arriva alla struttura morfologica romanza comprendente:

- 1) Nomi femminili in "a", con plurale in "e" (la rosa, le rose), derivanti dalla I declinazione; (i nomi maschili al plurale sono catturati dalla II declinazione plurale);
- 2) Nomi maschili in "o", con plurale in "i" (il discepolo, i discepoli), derivanti dalla II declinazione;
- 3) Nomi in "e", con plurale in "i" (il padre, i padri), derivanti dalla III declinazione.

La IV e la V declinazione, a causa del loro esiguo numero di vocaboli, non trovano continuità nelle lingue romanze e vengono assorbite rispettivamente dalla II e III declinazione.

Nel nostro dialetto permane un vocabolo della IV declinazione; è "àqw" = ago, che, pur terminando in "o", ha conservato il genere femminile che aveva nella IV declinazione (in italiano è stato assorbito dai nomi maschili in "o" della II declinazione). E' questo il motivo per cui oggi noi diciamo:

- " s'è rrotta l'àqw " ;
 " è ghròssa kès'ot'àqw " .

TRA "PROVERBI" e "MODI DI DIRE"

- "Trè so' r' scjem": 1) chi tèn' la prèta dènt'a la scarpa e n'ns' la léva;
 2) chi va p' kàrn' a la kiànka e s' la uàrda p' la v'ja;
 3) chi va p' kafè a la m'glièra! "

il tratturo



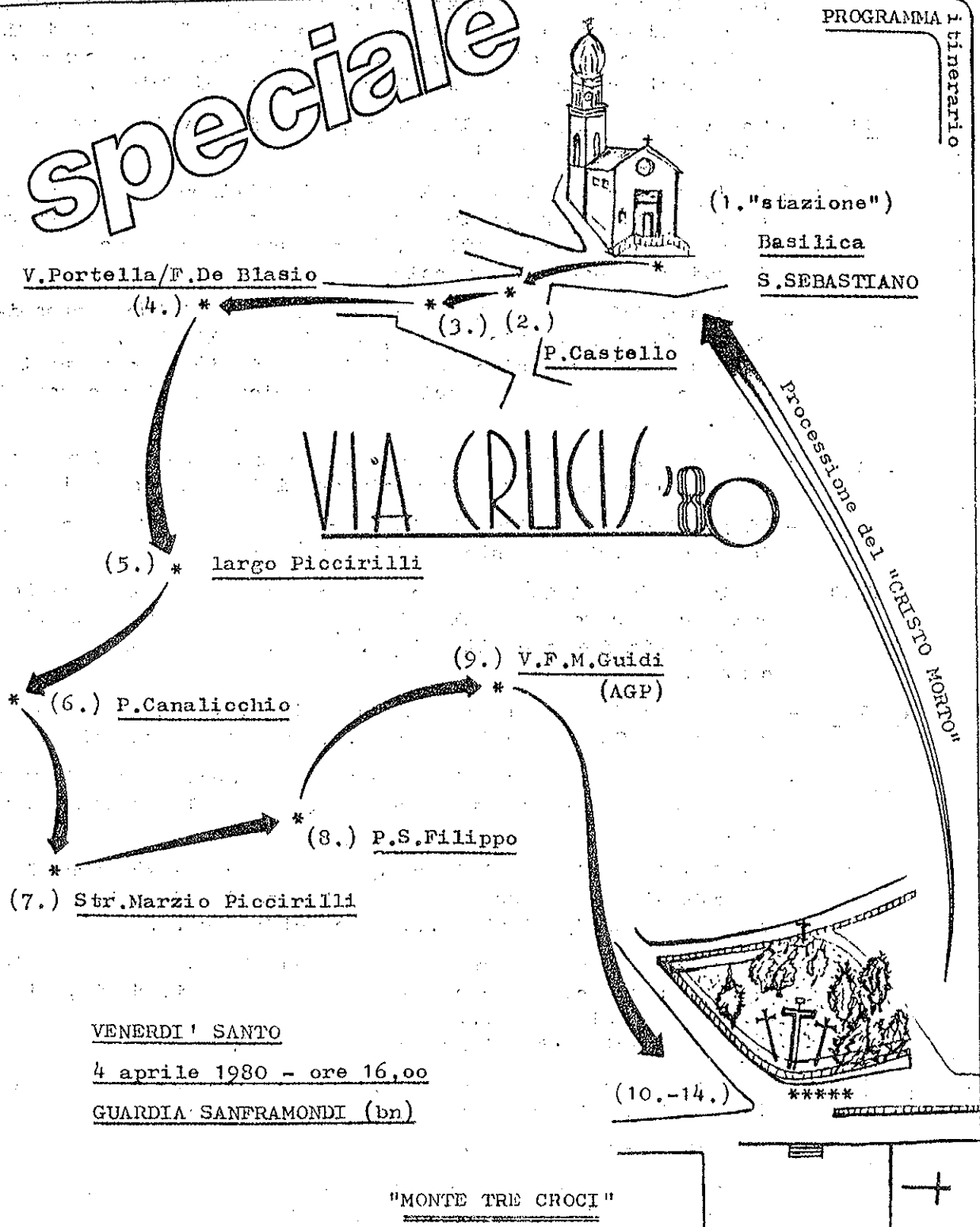
ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n.4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV * Nr.3 * MARZO 1980

speciale

PROGRAMMA
Itinerario



(1. "stazione")

Basilica

S. SEBASTIANO

V. Portella/F. De Blasio

(4.) *

(3.) (2.)

P. Castello

VIA CRUCI '80

(5.) * largo Piccirilli

* (6.) P. Canalicchio

(9.) V.F.M. Guidi
(AGP)

(8.) P.S. Filippo

(7.) Str. Marzio Piccirilli

Processione del "CRISTO MORTO"

(10.-14.)

VENERDI' SANTO

4 aprile 1980 - ore 16,00

GUARDIA SANFRAMONDI (bn)

"MONTE TRE CROCI"

VIA CRUCISitinerario"Stazioni"

- | | |
|------|--|
| I | - La rappresentazione organizzata dalla Pro-Loce ha inizio sul sagrato della Basilica di S. Sebastiano che rappresenta il Sinedrio di Gerusalemme dove Gesù viene "giudicato" da Pilato e, quindi, lasciato nelle mani del popolo. |
| II | - Un palohetto allestito per l'occasione ai margini di Piazza Castello rappresenta un cortile di un palazzo fortificato. Sono già presenti i pretoriani. Sul luogo c'è una colonna per la flagellazione; a terra il "patibulum"; a lato i flagelli, la corona di spine, il mantello rosso, una canna che i soldati useranno per la flagellazione del Cristo. |
| III | - Gesù, sotto il peso della Croce, cade improvvisamente al limite di Piazza Castello. |
| IV | - All'incrocio di Via Portella con Via Filippo De Blasio il corteo del Condannato incontra la madre Maria accompagnata da alcune donne in mestizia. I pretoriani della scorta ne impediscono però l'abbraccio. |
| V | - La testa del corteo si ferma sulle rampe del largo prospiciente il Palazzo Piccirilli, in Via Canalicchio. I pretoriani requisiscono qui Simone di Cirene che proviene dalla campagna e lo costringono a caricarsi della croce di Gesù. |
| VI | - Piazza Canalicchio: la Veronica, accompagnata da altra donna va incontro al Cristo per asciugargli il volto sanguinante. |
| VII | - Ai piedi della salita di Via Marzio Piccirilli Gesù cade per la seconda volta prostrato dal peso della croce. |
| VIII | - A Piazza San Filippo si incontra con le donne di Gerusalemme. Dal largo provengono alla rinfusa donne e bambini; afflitti e piangenti invocano il Cristo. Dopo il gruppo si unirà al corteo. |
| IX | - Nei pressi della Chiesa dell'Annunziata, in Via Filippo Maria Guidi, Gesù barcolla ancora... cade la terza volta. |
| X | - Ai piedi di Via Costarella i pretoriani spartiscono le vesti del Cristo che procederà denudato verso il luogo del Calvario. |
| XI | - I soldati e gli aguzzini trascinano a forza Gesù verso la Crocifissione, a mezza costa del "Monte Tre Croci". Lo inchiodano al "patibulum"... lo crocifiggono... |
| XII | - La scena ci presenta ora il quadro culminante della Crocifissione: tre croci, con Gesù e i due ladroni, Maria, Giovanni e tre pie donne...
...Con un grido straziante, Gesù muore... |
| XIII | - Gesù viene sceso dalla Croce per essere avvolto nel lenzuolo che la pietà di Giuseppe di Arimatea ha procurato. |
| XIV | - Gesù viene riposto nel sepolcro.
- A questo punto la manifestazione continuerà con la tradizionale PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO CON L'ADDOLORATA. |

VIA CRUCIS

storia tradizione

Le prime notizie storiche di questa pratica religiosa si leggono nel diario della pellegrina Eteria (sec.V), che descrive l'adorazione della Croce così come si svolgeva a Gerusalemme sul luogo stesso del Golgota.

Gli Ordines Romani del sec.8° attestano che la cerimonia era stata trapiantata a Roma nell'alto medioevo e si svolgeva con una processione che accompagnava il Papa dal Laterano alla Basilica di S.Croce in Gerusalemme per venerarvi la reliquia della Croce ivi deposta da Elena, la madre di Costantino (Rito ripreso da S.S. Paolo VI).

Entrata poi nel culto liturgico, a poco a poco questa pratica devozionale si distinse dalla massa di pratiche religiose e di devozione germogliate nei primi tempi del cristianesimo e ben presto si estese a tutta la cristianità assumendo via via la forma attuale con le "14 stazioni".

Oggi l'esercizio fa seguire in spirito, passo a passo, lo stesso percorso compiuto dal Signore verso il Calvario.

LE STAZIONI

Partecipe degli ultimi momenti della vita di Cristo, il popolo si è sentito non più spettatore ma attore. Così è nata dal cuore del popolo la VIA CRUCIS.

E finezza spirituale ha guidato il popolo nella scelta delle stazioni.

La Via Crucis, se è affermazione del Vangelo è professione di fede, per gli episodi attinti direttamente dal Vangelo, in altri episodi, nei quali la fantasia popolare ha spaziato liberamente, è una indovinata creazione di fede, è parabola di pia immaginazione, creata da intuizione amorosa sulla sofferenza di Cristo.

Così è per le ripetute cadute sotto la Croce.

Si domandava Romano Guardini: "Non è forse un motivo essenziale della Passione il ripetuto abbattersi del Signore sotto la croce troppo pesante, il rialzarsi nella forza del Signore?"

Lo stesso si potrebbe ripetere per la stazione della Veronica... L'oggetto (vera icone, vera immagine) quando è stato personificato in una donna, la Veronica, è divenuto il simbolo dell'accettazione del dolore, e ancor più, della conservazione del dolore, come autentica ricchezza umana e mezzo di redenzione.

"La pia donna - ha osservato Bonaventura Tecchi - che porta via con sé e conserva i lineamenti dolenti del Volto del Signore, impressi nel sacro lino, significa che anche la nostra vita, se vuole arrivare alla salvezza, e capire il significato del mondo, deve essere, come quel lino, capace non soltanto di riflettere, ma anche di conservare e rivivere il mistero del dolore e della redenzione. Della redenzione

attraverso il dolore". Così avviene che ogni stazione, anche quelle che non hanno avuto vita direttamente da fonte evangelica, ha qualcosa da dire a un'anima.

VIA CRUCIS

scenografia e testi

La Pro-Loce, tenendo presente quanto la tradizione religiosa e i "documenti" storici hanno affermato su questo pio esercizio, anche quest'anno ha allestito la Sacra Rappresentazione Vivente della Via Crucis attraverso gran parte del caratteristico Centro Storico della Cittadina.

Come per lo scorso anno, la manifestazione è stata preparata - in collaborazione di altri organismi locali, ai quali rivolgiamo da queste pagine il nostro più sentito ringraziamento - in riferimento alla pratica dei "MISTERI", cioè della rappresentazione scenica itinerante delle "quattordici stazioni", che nella nostra Guardia rivive ogni sette anni (il prossimo appuntamento è per l'agosto 1982) in occasione dei Riti in onore dell'Assunta.

Per cui due sono gli aspetti nei quali si presenta la "Via dolorosa". Essi però sono intimamente legati sì da formare un insieme inscindibile. Da un lato abbiamo il "gruppo" degli "attori" (non meno di una settantina) che visualizzano quanto si legge nei Vangeli o quanto è tramandato dalla tradizione della primitiva cristianità (quali le cadute del Cristo sotto il peso della Croce, l'incontro con la Madre, l'incontro con la Veronica); dall'altra il gruppo dei "lettori" che richiamano i fedeli e il popolo alla meditazione sul "fatto visualizzato" e realmente vissuto dal Cristo lungo il percorso del Calvario e sul Golgota.

I testi di tutta la Rappresentazione sono stati attinti direttamente dai "Quattro Vangeli" con l'inserimento di brani tratti dalle famose "Meditazioni" di Michel Quoist.

La Stazione Dodicesima, che, con le successive, si inserisce nell'incantevole scenario naturale del "Monte Tre Croci", al Convento, si avvale anche di due cori i quali, alternandosi, ci ripropongono il lamentoso Pianto della Madonna di Jacopone Da Todi.

"Niente c'è di più commovente di questo compianto così triste, le cui strofe cadono come lacrime sull'anima" (Federico Ozanam).

RINGRAZIAMO
QUANTI HANNO COLLABORATO
CON L'ORGANIZZAZIONE!

GESU' MIO, CON DURE FUNI...

Gesù mio, con dure funi
come reo, chi ti legò?

Sono stato io l'ingrato:
Gesù mio, perdon, pietà.

Gesù mio, la bella faccia
chi, crudel ti schiaffeggiò?

Gesù mio, di fango e sputi
chi il bel volto ti imbrattò?

Gesù mio, le sacre membra
chi, inuman, ti flagellò?

Gesù mio, la nobil fronte
chi di spine coronò?

Gesù mio, sulle tue spalle
chi la croce caricò?

Sono stato io l'ingrato:
O Maria, perdon, pietà.

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n.4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV * Nr.4 * APRILE 1980

IL CASTELLO VA IN RESTAURO

320

milioni + ... (?)

Da tanti, troppi secoli il maniero normanno dei Sanframondo prima e dei Carafa poi, era rimasto abbandonato e diviso in proprietà tra diversi privati.

I Guardiësi già erano adusi a guardare con nostalgia e rimpianto quelle mura maestose ricoperte di tanto verde, perchè niente in concreto si era mai fatto per un loro recupero e per una loro ristrutturazione. Anzi, già cominciarono a nascere, tra i ragazzi, ma non solo, le prime leggende di tesori nascosti, di ritrovamenti di preziosi cimeli storici, di "monacelli" che si vedevano la notte e incutevano paura, ammirazione, rispetto...

Ma tutto questo oggi sta per tramontare definitivamente.

Sollecitata già da qualche anno dalla Pro-Loco, anche con l'ausilio di approfonditi studi di amatori e cultori, l'Amministrazione comunale ha finalmente preso a cura il recupero di questo bene storico che sicuramente fra non molti anni sarà usufruibile da tutta la cittadinanza e dai turisti che sempre più numerosi arrivano nel nostro centro.

Fra non molto un'altra gru si vedrà da lontano spuntare tra le abitazioni di Guardia, al di sopra del Castello.

Il Progetto n.85/TR del 28.12.1979 per il risanamento e il restauro del Castello medioevale, già finanziato, il giorno 12 aprile è stato appaltato dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali della Campania.

I lavori saranno eseguiti dalla Impresa CINGOLI di Teramo - per un importo di Lire 320.494.000 - la stessa che sta ultimando i lavori del nostro Santuario. Abbiamo parlato di "ultimazione" tenendo presente i tempi di attuazione dei pubblici appalti, poichè l'Impresa Cingoli sta lavorando con tempi record e tutta Guardia spera di poter rientrare nel suo Santuario per l'agosto 1982 nella settennale ricorrenza dei Riti penitenziali.

Vogliamo sperare che lo stesso possa dirsi del Castello.

I lavori di risanamento e di restauro appaltati ora prevedono



segue: IL CASTELLO VA IN RESTAURO

solo il rinforzo delle mura pericolanti del maniero e le prime indispensabili opere per il recupero del piano superiore.

Senza altro saranno necessari altri progetti e altri finanziamenti per poter recuperare totalmente e armonicamente tutto il Castello con l'annessa Casa Nonno.

La strada giusta è stata intrapresa. La Pro-Loce sarà sempre vigile e sollecita affinché non la si abbandoni mai per la completa riabilitazione del bene artistico e storico.

ACCADDE A GUARDIA!

documenti

*** "GUARDIA SANFRAMONDI. Da parecchi anni questo Comune, uno dei più importanti della nostra provincia, si è messo animoso sul sentiero della civiltà e del progresso, sicché quell'amministrazione comunale sebbene sia sottoposta alla lotta di due partiti, le cui forze quasi si pareggiano, rimane sempre indiscutibilmente onesta e solerte.

Dobbiamo ora manifestare il nostro compiacimento a quel comune pel nobile pensiero di trasformare l'antico convento dei Francescani in un collegio femminile con scuola popolare, e sappiamo che tra non guari sarà stipulato il contratto di cessione o donazione ad un corpo morale di Suore della Carità cogli obblighi riguardanti lo adempimento di un lusinghiero programma.

Quel gran fabbricato stava per perdersi addirittura, laddove, presto restaurato ed abbellito, diventerà per paese una fonte di ricchezza sì morale che materiale.

E poiché detto convento non è situato nello interno del paese, e la strada per accedervi venne distrutta dalle corrosioni del torrente Ratello, l'amministrazione fece costruire un gran ponte viadotto lungo la costa di detto torrente, la quale opera venne progettata ed egregiamente diretta dall'Arch. Ciriaco Parenti.

Noi nel congratularci con quella egregia amministrazione comunale la esortiamo a continuare nella via già intrapresa per volgere sempre in meglio le condizioni del paese. ***

(da: GAZZETTA DI BENEVENTO del 4-XI-1887)

INDOVINELLI

Che cos'è?...

4

"Tàta r' 'ngr'ochia
e màma r'ammòscia..."

3

"C' sta 'na còsa,
lònghe l'scia,
la mitt' 'màn!
...e v'ti com' p's'ocia!"

5

"Màma r' 'ngr'ochia
e tàta r'ammòscia..."

6

"Quàtt' m'rt'cièll'...
dènt'a n' tav'tièll'..."

Risposte - 1. (sul "Tratturo" Febr. '80) = "L'arancia"; 2. (idem) = "La fede", "l'anello".

Risposto agli indovinelli di cui sopra:

3. "la bottiglia" 4. "il sacco" 5. "il uscino" 6. "la noce".

TOPONOMASTICA PAESANA

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 1° aprile, ha approvato, tra l'altro, l'aggiornamento di tutta l'Onomastica stradale di Guardia Sanframondi.

La proposta prima venne elaborata, in un apposito studio, dalla nostra Associazione nello scorso del 1979. L'intero lavoro venne sottoposto dal Consiglio Comunale all'esame ed alla revisione di un'apposita Commissione Consiliare che, in varie riunioni, tra gennaio e febbraio, lo fece proprio all'unanimità e lo rimise al competente Consiglio.

Diamo ora la notizia dell'avvenuta definitiva approvazione e ci riserviamo - in un prossimo futuro - di pubblicare l'intero lavoro con idonee note illustrative a chiarimento di ogni variazione intervenuta per ciascuna strada e per ciascun toponimo.

Anticipiamo soltanto che, anche in questa occasione, come per il passato, della nostra Onomastica stradale non è venuto a far parte nessun nome 'estraneo' e che ogni via continuerà a portare esclusivamente caratteristici toponimi della nostra terra, della nostra parlata o nomi di personaggi esclusivamente locali.

TELEFONO 86.40.59 = GUARDIA MEDICA

E' in funzione - DAL 2 APRILE - presso il Comune, un presidio sanitario di GUARDIA MEDICA con segreteria telefonica.

Serve esclusivamente i Comuni di Guardia Sanframondi e San Lorenzo Maggiore unicamente nei seguenti orari:

GIORNI FERIALI: dalle ore 20.00 alle ore 8.00 del giorno seguente;

GIORNI FESTIVI: dalle ore 14.00 del giorno precedente
alle ore 8.00 del giorno successivo.

PIANTE E... TELE PER LA CASA COMUNALE

Alla definitiva sistemazione di Piazza Municipio è seguito un fatto nuovo, o per lo meno insolito, per la nostra Cittadina: l'Amministrazione si è prodigata non poco per arredare ed abbellire l'interno della Casa Comunale.

Piante e quadretti con fotografie "pro-loco" del nostro Centro adornano egregiamente gli ampi corridoi dell'edificio; quattro grandi tele sono state appositamente dipinte per il Salone consiliare dal noto Pittore locale Francesco LABAGNARA.

Soggetti: 1) una riproduzione artistica dello Stemma della Cittadina (f.to: cm.60 x 80); 2) un panorama di Guardia "all'alba" visto dal Molino Vecchio (f.to: cm.150 x 80); 3) una natura morta con "uva" (f.to: cm.90 x 80); 4) un secondo paesaggio con "la pineta" al tramonto (f.to: cm.90 x 80).

Congratulazioni all'Autore per le riuscitissime tele e...agli Amministratori locali per la buona iniziativa!

G. MANCINI ESPONE A SCAFATI

Il carissimo Giovanni MANCINI, noto scultore locale, ha esposto le sue Opere al CENTRO SUD ARTE SCAFATI (Salerno) dal 15 al 28 marzo 1980 con ampi consensi di critica e di pubblico.

Da parte nostra plaudiamo e, soprattutto, auguriamo all'Artista successo sempre più grande.

soguo

attualitànotizieattualitànotizieattualitànotizieattualitànotizieattuali

4 APRILE - VIA CRUCIS

Venerdì Santo. Si è ripetuta la Sacra Rappresentazione della "Via Crucis" attraverso le stradine del nostro Centro Storico. Il successo che già l'anno scorso aveva arriso alla nostra iniziativa è stato bis-

sato. Veramente strabocchevole l'affluenza della gente specialmente nella zona di Monte Tre Croci, dove si svolgeva la parte finale della manifestazione.

La "Via Crucis", patrocinata anche quest'anno dal Comune e dall'Ente Provinciale per il Turismo è realizzata in collaborazione con i Comitati Richiari dei Riti Settennali dell'Assuntà e con i PP. Filippini, è, ormai, entrata a far parte delle tradizioni locali.

Ringraziamo quanti hanno reso possibile la realizzazione della manifestazione.

5 APRILE - UNA "ESPERIENZA" CHE RESTERÀ NELLA STORIA

Sabato Santo. L'intera troupe che ha curato la "Via Crucis" si è trasferita a VITULANO per replicare la sacra rappresentazione, su invito del Presidente della Pro-Loce "Camposauro", P. Domenico Tirone o.f.m.

Le strade ampie e la bellezza del paesaggio hanno consentito un risultato generale di piena soddisfazione per attori, lettori, tecnici ed organizzatori. La gioia di un frugale incontro conviviale notturno, negli ospitali locali dello storico "Convento di S. Antonio" nella Valle Vitulanese, ha fatto dimenticare il freddo intenso che aveva caratterizzato la serata ed il conseguente malessere che aveva colpito il giovane che impersonava il "cattivo ladrone crocifisso", per altro subito rimessi in buona salute.

6 APRILE - "DIETRO IL MUSEO"

La sera di Pasqua il secondo canale televisivo della Rai ha trasmesso, per la rubrica "Dossier", il programma "Dietro il Museo" di Piera Orlando.

Nel corso di una profonda analisi delle situazioni travagliate in cui versano i musei italiani, veniva intervistato il Prof. Raffaello Causa, Soprintendente ai Beni Artistici e Storici della Campania. L'illustre personaggio ebbe a citare, come "centro di interesse e di risveglio", la nostra Guardia Sanframondi definendola "piccolo paesino dell'Irpinia, molto antico e magnificamente conservato, ove si produce, inoltre, un ottimo vino e dove è stato allestito un piccolo museo di due stanze ma ricco di una ventina di oggetti di primissima importanza".

La citazione ci onora e ci lusinga tanto che, nel ringraziare gli autori del programma ed in particolare il Prof. Causa, gli perdoniamo volentieri anche l'inesattezza geografica: Guardia è infatti nel Sannio e non nell'Irpinia.

"in breve..."

* 31.3.80 - Quindici giovani guardiesi vengono avviati al lavoro con la 285 per due progetti "Beni Ambientali" e "Assistenza Scolastica"

* 21.4.80 - L'On. Giorgio Almirante, per la prima volta a Guardia, intrattiene i guardiesi in un incontro in Piazza Castello.

* 22.3.80 - Da Lanzo Torinese, Sandro Tacinelli ci segnala una foto di un Battente a pag. 727 di Enciclopedia pratica per Fotografare della Fabbri Editore. (Foto Lello Mazzacane).

IL GIOCO DELLA "MANO MORTA"

QUANDO, negli anni più teneri della nostra vita, vi sono stati dei momenti in cui ci hanno visto piuttosto irrequieti e piagnucolosi, le nostre mamme e le

nostre nonne, per tenerci buoni, hanno sempre fatto ricorso ad un gioco, a cui abbiamo sì partecipato, ma subendolo, in un certo senso piuttosto passivamente.

Lo possiamo definire il gioco della "mano morta" (che non ha proprio niente a che vedere con quello, dallo stesso nome, di "bambini abbastanza cresciuti"), che si riscontra in vaste zone dell'Italia Meridionale e della Sicilia dove - come da noi - anche se talora presenta, soprattutto nelle parole che vengono cantilenate, delle diversità con il nostro.

Si prende la bambina o il bambino e lo si mette a sedere "a cavallo" sulle ginocchia. Quindi si afferra al polso un suo braccino, - lasciando però che la mano del piccolo resti inerte e penzoloni, in modo che essa, quando si muove il braccio, possa dondolare leggermente.

E, mentre si agita il braccio, si viene cantarellando...

"Màn', màn' mòrta,
tòzz'la a la pòrta...
e tòzz'la a r' p'rtòn'...

E, dicendo quest'ultimo verso, si picchia leggermente, con la stessa mano penzoloni del bambino, su una delle sue guancine.

A quell'improvviso schiaffetto dato dalla sua stessa mano, il bambino comincia a ridere fino al più schietto buonumore.

Naturalmente questo giochetto avveniva solo quando le mamme "stéva n' d' bbòn' o'rvélla" o quando avevano tempo da perdere. Altrimenti ricorrevano volentieri "a 'na zacoul'jàta d' cònn'la" o "a 'n'allucqw'", lasciandoci poi quietare da noi stessi...una volta esaurita ogni nostra energia nel piangere e nello strillare...

Una notizia:

GUARDIA IN ... CINEGIORNALE

Il Cinema MASSIMO di Benevento, dal 30 aprile all'11 maggio - e successivamente il Cinema SAN MARCO, fino al 20 maggio circa - proietterà, a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo, un cinegiornale a colori di propaganda sulla provincia beneventana.

In una magnifica carrellata scorreranno immagini di S. Agata de' Goti, delle Forche Caudine e Montesarchio, di Benevento, Pietrelcina, Foglianise, Pontelandolfo, Cerreto Sannita, Morcone, Teles.

Guardia Sanframondi presenta immagini di folklore religioso con i suoi Riti Settennali dell'Assunta che, "fantasioso esempio di spirito religioso, ogni sette anni, coinvolge tutto e tutti".

Le immagini terminano con le nevi di Bocca della Selva e gli incantevoli faggeti del Taburno. Tutto è un invito a percorrere la Terra Sannita, "terra inedita". "Camminare per le sue strade - dice il Dott. Gatti dell'E.P.T. - significa respirare un'aria misteriosa, storica, romantica; le contaminazioni non l'hanno guastata".

53 "R' CIUCC' PORTA LA PAGLIA E R' CIUCC' S' LA MAGNA"

(L'asino porta la paglia e l'asino se la mangia)

Altro proverbio che viene dal Regno animale. Come l'asino porta la paglia per sè, così ognuno lavora per il proprio bene (anche se a volte non sembra). E' questa una filosofia un pò amara appunto perchè egoista: non bisogna mai dimenticare che tutto quel che uno fa, in fondo, lo fa per il proprio tornaconto. Ma più che a dispregio degli aderenti a questo spirito filosofico, il proverbio si adatta ai piagnucolosi, a coloro che si lamentano continuamente "chè devono fare tutto loro". Lo stesso proverbio potrebbe essere inteso anche come monito per gli sfaucendati, gli scansafatiche: chi niente fa niente conclude e prima o poi niente si ritroverà; al contrario, chi semina sicuramente raccoglierà.

Oggi però il proverbio è usato in senso scherzoso quando appunto si vuol evidenziare tra gli amici, "nella compagnia", che qualcuno fa le cose solo per sè, tralasciando il benchè minimo che potrebbe essere di giovamento e beneficio anche per gli altri: viene quindi indirizzato a coloro che pensano troppo a se stessi.

54 "KI SPUTA 'NCIEL', 'MFACCIA R' TORNA"

(Chi sputa in cielo riceve di certo lo sputo sul viso)

La forza di gravità forse, con questo proverbio, era stata scoperta dagli antichi prima della nascita di Isacco Newton!

Le regole però erano diverse. Il proverbio ammonisce che non vale imprecare, lamentarsi, adirarsi con Dio, o anche coloro che sono più potenti, perchè il tutto si ritorce a danno e beffa di chi offende.

Si indirizza a mo' di bonario avvertimento per coloro che non soliti lanciare impropri contro i propri superiori o anche contro le persone della loro stessa condizione, ai quattro venti, incuranti di alcunchè, mettendoli in guardia che, prima o poi, le accuse, le minacce o le "sciagure" si potrebbero ritorcere contro chi le dice. La legge di gravità non ammette eccezioni: l'altro proverbio in lingua dice: "chi la fa, l'aspetti".

55 "LA KASA A DDOJ' PORT' R' DIAV'R' S' LA PORTA"

(La casa con due porte viene portata via dal diavolo)

Nel nostro paese non è mai esistita una legge che obbligasse ad avere nelle abitazioni una porta principale d'ingresso ed una uscita di sicurezza. Perciò nacque questo proverbio - poichè poche sono le abitazioni con due ingressi. Esso mette in evidenza che, appunto in queste abitazioni, ognuno può creare confusione potendo entrare ed uscire a proprio piacimento senza che nessuno se ne accorga.

Questa è la situazione realistica da cui è nato il proverbio. E, come ogni proverbio, anche questo ha un significato allegorico e morale.

Confusione si genera anche nelle famiglie dove non esiste una sola guida, dove non c'è una sola persona che comandi, ma più persone.

Oggi certamente nuove correnti ideologiche proporrrebbero l'abolizione di questo proverbio e della relativa mentalità.

"Filastrocca"

"Truòn', truòn', cuogl' e passa;
cuogl' a tùrra e a kastélla:
no a 'sta pov'ra capannélla..."

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n.4
CAP. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV * Nr.5/7 * MAGGIO/LUGLIO 1980

7 Giorni 1980

1 AGOSTO

7 SETTEMBRE

PROGRAMMA

- 1° AGOSTO SAGRA DEL VINO in Piazza Sebastiano Guidi (Piazzale Edif. Scuola Media Statale). "Tarallucci e vino" a volontà...e tre ore di spettacolo con le famose 25 fisarmoniche della FISORCHESTRA DI LEONARDO di Chieti.
- 5 AGOSTO FESTIVITA' DELLA MADONNA DELLA NEVE. Grande serata in P.Castello con AURELIO FIERRO SHOW.
- 7 AGOSTO DANZA CLASSICA in P.Castello. Spettacolo-balletto della Scuola MARZONI di Napoli.
- 11 AGOSTO Spettacolo di PROSA della Compagnia L'AULIDEA "Per...Samuel Beckett" ...performance.
- 16 AGOSTO FESTIVITA' DI SAN ROCCO in Piazza Croce.
- 23 AGOSTO SERATA MUSICALE in P.Castello. L'orchestra-spettacolo LA PICCOLA IDEA introdurrà i BEANS IN CONCERTO.
- 6 SETTEMBRE ROSSYUADA e MARGOT MIRANDA con il loro grandioso spettacolo illusionistico e magico in Piazza Campopiano.
- 5 - 6 - 7 SETTEMBRE 7A - TERZA FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA DELLA VALLE TELESINA. Piazza Campopiano ed edificio scolastico adiacente. Nella Fiera: incontri, convegni e dibattiti. MOSTRA DI PITTURA DI ARTISTI LOCALI. Trasmetterà in diretta a colori TVT-TELESTAR (Canale 30 UHF).

Nel corso della 7 GIORNI saranno organizzati giochi e manifestazioni sportive con le Associazioni locali interessate.

Dalla nostra Città, luglio 1980.

IL COMITATO
ORGANIZZATORE

I RITI DI PENITENZA DI GUARDIA SANFRAMONDI:

DALL'ORIGINE AD OGGI.

indifferibili *
 ed *
 improrogabili *
 impegni *
 di *
 altra *
 natura *
 ci *
 hanno *
 costretti *
 a rimandare *
 la *
 pubblicazione *
 del *
 TRATTURO *
 nei mesi *
 di maggio *
 e giugno. *
 SOCI, *
 AMICI *
 E LETTORI *
 vorranno *
 scusarci *
 per il *
 ritardo. *

Questo studio pubblicato oggi sull'Annuario Storico del Medio Volturmo (pp.109-126), viene ad integrare, ed anzi ne è il naturale presupposto, quello degli stessi autori (P.G.LANDO e Dott.L.IULLALI) già edito nell'Annuario del 1977 dalla stessa Associazione; Storia di una Statua.

Allora furono analizzate tutte le ipotesi e le notizie storiche concernenti la Statua dell'Assunta; oggi, in particolare, il lavoro analizza i famosi riti di penitenza che in onore dell'Assunta ogni sette anni si svolgono a Guardia (annotiamo che il titolo, che ora quello dato a tutto il lavoro che poi ha visto la pubblicazione in momenti separati, in verità non rispecchia a pieno il contenuto della parte oggi pubblicata).

La parte ora pubblicata tende a mettere a fuoco alcuni elementi essenziali e caratteristici della "festa", i quali, forse proprio perchè conaturati e intimamente uniti tra loro, pur vitalizzando a pieno l'aspetto mistico-religioso delle processioni, non sono stati colti nel loro vero significato dagli osservatori lo-

cali e non locali.

Essi nel caso specifico non vanno affatto minimizzati, anzi - a giudizio degli autori - assurgono ad elemento fondamentale, essenziale ed insostituibile per una giusta lettura ed interpretazione di questa manifestazione che da molti secoli resiste a tutte le rivoluzioni ideologiche.

A confronto di questa affermazione giova appunto il raffronto con la ampia bibliografia allegata.

Lo studio è inoltre corredato da 29 foto che, anche se in numero molto ridotto rispetto alla moltitudine dei quadri plastici che si rappresentano (ben 120 nell'ultima edizione del 1975), tuttavia danno una sufficiente visione dell'insieme della manifestazione. Alcune foto presentano diversi aspetti dell'immagine dell'Assunta prima e dopo la 'vestizione', per cui la loro importanza va individuata attraverso la lettura dello studio precedentemente pubblicato.

Tra gli altri interessanti studi di questo Annuario 1979 segnaliamo qualche titolo:

- R.BUONDONNO, O.Giordano e il brigantaggio nella Valle Telesina;
- R.DI LELLO, Aspetti della cultura agricola e pastorale sul Matese;
- C.FORMICHELLA, Una relazione preparatoria della mappa di Solopaca del sec.XVIII;
- R.FISCITELLI, Il monastero delle Clarisse nella Vecchia e Nuova Cerreto.

tra MODI DI DIRE e...FILASTROCCHIE

"Bann' è cumammajént'
 da part' d' Mastr' J'mmíent'!"

"A la lampa, a la lampa,
 c'è chi mòr' e c'è chi oàmpa;
 a la Cchiésa, r' Salvatòr'
 ...e chi résta v'è 'mpr'ggiòn'!"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE - 8 GIUGNO 1980

risultati:

	COMUNALI				PROVINCIALI		REGIONALI	
	1980		1975		1980	1975	1980	1975
	voti	seggi	voti	seggi				
PCI	646	3	549	3	599	511	622	615
PDUP	-	-	-	-	-	-	92	-
MSI	100	-	243	1	84	207	102	258
PSDI	-	-	-	-	15	30	48	120
PSI	1.032	6	604	3	1.014	728	781	575
DC	2.038	11	1.520	9	1.624	1.468	1.830	1.506
PLI	-	-	-	-	10	24	51	71
DP	-	-	-	-	-	-	32	73
PRI	-	-	660	3	462	883	183	577
S.I.	-	-	306	1	-	-	-	-
	3.816		3.882		3.808	3.851	3.741	3.795
bian. nulle	126 75		66		123 83	115	152 125	151

CONSIGLIO COMUNALE - gli eletti:

- lista DC
- 1 CIARLEGLIO Renato
 - 2 Panza Floriano
 - 3 Pengue Filippo
 - 4 Foschini Filippo
 - 5 Di Blasio Ugo
 - 6 Foschini Pasquale
 - 7 Garofano Salvatore
 - 8 Di Mezza Federico
 - 9 Benevento Abele
 - 10 Del Vecchio Filippo
 - 11 Iuliani Luca

- lista PSI
- 1 Ceniccola Amedeo
 - 2 Garofano Sebastiano
 - 3 Iuliani Filippo
 - 4 Morone Pietro
 - 5 Pengue Giustino
 - 6 Mastantuono Pasquale

- lista PCI
- 1 Garofano Raffaele
 - 2 Benevento Giovanni
 - 3 Mancino Alfredo

GIUNTA MUNICIPALE - incarichi:

SINDACO

- Ass. Comm. Tur. Bil. B. Culturali
 Ass. Anziano LL. PP.
 Ass. Igiene e Sanità
 Ass. Agric. e Foreste
 Ass. Sport Circ. e Traffico
 Ass. P.I. Assistenza

Il Dr. Roberto DI LELLA,
 candidato locale del PSI,
 è risultato eletto nel
 Consiglio Provinciale.

" AMICI DEL MUSEO "

Sta nascendo anche a Guardia l'Associazione "Amici del Museo" per interessare all'iniziativa museale un più vasto numero di persone, cui si vuole offrire anche la possibilità di una maggiore conoscenza dell'area artistica guardiese.

Il Sodalizio non prevede quota sociale per l'iscrizione, ma la semplice adesione al movimento, che ha la sua sede nelle sale del Museo e comincerà ad operare con incontri e gite a carattere culturale.

Le adesioni si ricevono presso la sede della Pro-Loco, dove saranno fornite in ogni caso ulteriori spiegazioni per quanto concerne le finalità dell'Associazione.

" 7 GIORNI A GUARDIA "

***** GIOCHI *****

Venerdì, 1° AGOSTO - Piazza Sebastiano Guidi - ore 17,00
Tiro alla fune a squadre e Corsa con l'uovo.

Martedì, 5 AGOSTO - Piazza Campopiano - ore 16,00
Gimkana per ciclomotori fino a 50 CC.

Mercoledì, 6 AGOSTO - Comunale SAN FILIPPO - ore 17,30
Torneo di calcio tra squadre rionali.

Venerdì, 8 AGOSTO - Piazza Campopiano - ore 16,00
Torneo di Pallavolo.

Sabato, 9 AGOSTO - Campo di Tiro in Loc. PINETA - ore 16,00
Tiro al piattello Cat. CACCIATORI (singolare e a squadre).

Domenica, 10 AGOSTO - Piazza Castello - ore 8,00
CACCIA AL TESORO automobilistica.

16 e 17 AGOSTO - Comunale SAN FILIPPO - ore 17,00
Quadrangolare di calcio tra le squadre:
GUARDIA - SAN LUPO - CASALDUNI - A.C. MONZESE.

Domenica, 17 AGOSTO - Località San Francesco - ore 16,00
Torneo di bocce.

Lunedì, 18 AGOSTO - Piazza Castello - Ore 17,00
Torneo di Tennis da tavolo (singolo e doppio).

Sabato, 23 AGOSTO - ore 16,00
Corsa campestre.

Domenica, 24 AGOSTO - Piazza Campopiano - ore 17,00
Caccia al pallone.

Sabato, 6 SETTEMBRE - ore 15,00
Prima Edizione della " S T R A G U A R D I A "

A t t e n z i o n e !

- Le iscrizioni per il Tiro al Piattello si ricevono presso la locale Associazione CACCIA E PESCA in Piazza Castello.
- Le iscrizioni per la Gimkana si ricevono direttamente presso la Ditta ACHILLE DEL VECCHIO, al Corso Umberto, n.8.
- Le iscrizioni alle altre gare si ricevono presso la Sede della PRO-LOCO (dalle ore 18,00 alle ore 21,00) o presso il Salone TACINELLI Lino, in Via Municipio.
- Per le iscrizioni dicoui sopra dovrà essere versato un contributo di \$.500 (cinquecento) ad eccezione per le gare di gimkana e caccia al tesoro automobilistica.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

DELLA

7 GIORNI A GUARDIA (edizione 1980)

AUGURA A TUTTI

B U O N D I V E R T I M E N T O I

e ringrazia quanti hanno collaborato per il successo.

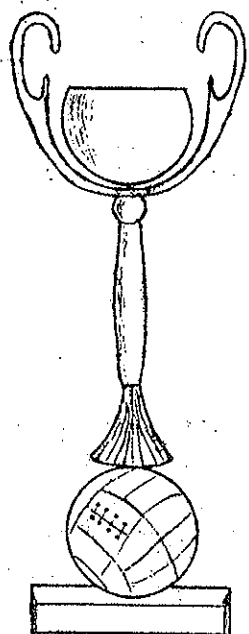
il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA
Vico 2° Nazionale, n. 4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

"Pro-Loce" Guardia Sanframondi

"SPECIALE SPORT" - GIUGNO 1980



VITTORIA !!!

1977: CAMPIONATO PROVINCIALE 3^a Cat.: 1° POSTO
1978: CAMPIONATO REGIONALE 2^a Cat.: 3° POSTO
1979: CAMPIONATO REGIONALE 2^a Cat.: 1° POSTO

Un'escaletion davvero eccezionale che l'A.S. Guardia ha compiuto in soli tre anni dalla fondazione; dall'anonimato a campionato d'avanguardia.

Soprattutto l'ultimo l'ha vista protagonista in contrastata del proprio girone dove ha dominato con autorità, guadagnandosi la stima e la simpatia su ogni campo.

Una stagione intera vissuta sulla cresta della onda e un entusiasmo che ha travolto di giorno in giorno anche i più tiepidi e restii a manifestazioni di carattere collettivo.

Una solida struttura societaria ed un organico forte di giocatori di spiccata levatura tecnica ed agonistica hanno fatto della squadra una autentica macchina da gol che ha permesso a Chiarleglio e compagni di incanalare una lunga serie di vittorie tanto da risultare prima con due punti di distacco dalla seconda; anche se si è partiti con ben tre punti di penalizzazione!

La vittoria del campionato di 2^a Categoria è stata fortemente voluta da tutti come dimostra l'ottima performance dell'undici guardiese: 16 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte per un complessivo di 58 reti realizzate e soli 26 gol subiti con 24 partite giocate; ma per la conquista di questo obiettivo è stata essenziale la collaborazione preziosa e attiva dei dirigenti e del pubblico sportivo guardiese che ha rappresentato sempre il dodicesimo uomo in campo.

Morale alle stelle, quindi, in casa dell'A.S. Guardia che nonostante i consueti problemi organizzativi o finanziari provocati dal salto di categoria è ben intenzionata a farsi valere, anche il prossimo anno e a divenire, chissà, quale l'outsider del campionato 1980/81.

Ora, trascorsa la festa e concluse le allegre "pazzarie", bisognerà pensare al futuro.

Per il prossimo anno si dovrà allestire una squadra forte, con l'inserimento di elementi esperti per disputare un campionato d'avanguardia. Non bisognerà commettere gli errori di altre compagini che subito sono ritornate nell'anonimato delle categorie inferiori.

CLASSIFICA FINALE

	punti	
A.S. GUARDIA ***	33	
Raviscanina **	31	
APL. Santangirolese	31	
Lereto Starace	29	
Solopachese	27	
San Lorenzo M.	26	
Matese	24	
Dragonese *	22	
San Potito S.	21	
Latina	16	
Victoria	16	
Telese Terme	15	
San Lorenzello	9	
Ailano (escluso dal campionato)		

nota: ogni * corrisponde ad un punto di penalizzazione.

Nelle scelte che i responsabili andranno a operare dovranno tener conto soprattutto ciò, altrimenti si perde tutto quanto di buono fatto finora.

Occorrono, quindi, nuove forze da aggiungere a quelle già esistenti per affrontare un campionato onorevole come è nelle aspirazioni di tutti.

Quindi un appello a tutti i tifosi e un invito agli enti e agli organismi sociali, economici e politici affinché affianchino l'opera dei dirigenti nel formare una società solida e nell'allestire una squadra degna del Campionato che andrà ad affrontare.

GIOVEDÌ 5 GIUGNO - ore 17,00

Comunale SAN FILIPPO

L' A.S. GUARDIA INCONTRERÀ L'AVELLINO SERIE A

Vivissima è l'attesa tra gli sportivi e i tifosi di Guardia Sanframondi per l'amichevole di giovedì 5 GIUGNO tra la locale A.S. Guardia e la squadra dell'Avellino.

La partita è stata organizzata dalla società guardiese per segnalare in modo degno e particolarmente significativo il proprio brillante finale di campionato di 2ª categoria.

L'interesse e l'attenzione dei tifosi locali sono ora diretti tutti al Comunale S. Filippo dove giovedì alle ore 17,00 si esibirà la squadra dell'Avellino nella sua formazione tipo per quella che si preannuncia come una vera e propria FESTA DELLO SPORT.

Carovane e delegazioni di sportivi sono inoltre previste in arrivo anche dai centri vicini in modo da assicurare una degna cornice di pubblico ad un avvenimento che certamente non ha eguali nella storia sportiva locale.

È un grande onore per Guardia Sanframondi - ci dice il Presidente dell'A.S. Guardia, Prof. Antonio Massa - essere riusciti ad ospitare l'Avellino. Bisogna sottolineare però che se è stato possibile ciò, lo si deve esclusivamente al senso sportivo e alla cortesia del Comm. Sibilia. La venuta dell'Avellino - conclude Massa - viene a chiudere degnamente il brillante Campionato dell'A.S. Guardia.

Guardia Sanframondi con le sue ricchezze storiche e ambientali e con la proverbiale ospitalità dei suoi cittadini saprà rendere omaggio a tutti quegli sportivi che assisteranno a questa manifestazione davvero eccezionale.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

classifica finale

	punti	
S. C. Benevento	24	
Pol. Vitulano	22	
A.S. GUARDIA	20	
Pol. Arpaia	15	
S.C. Montésarchio	14	
G.C. Pietrelcina	6	
Pol. S. Marco C. **	4	
A.S. Calvi *	2	

COMPLETAMENTO COMUNALE S. FILIPPO

Nella seduta del 26/5/1980 la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 5218, in base alla legge 42/79, ha assegnato al Comune di Guardia Sanframondi la somma di Lire 149 milioni per il completamento del locale campo sportivo.

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loce" Guardia Sanframondi

Vico 2° Nazionale, n.4
C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV° * Nr. 8 * AGOSTO 1980

NON TUTTE LE CIAMBELLE

"7 Giorni '80"

La "7 Giorni '80" non è stata un successo.

Diciamocelo subito e... senza mezzi termini.

L'averlo affermato con chiarezza se ci pone al riparo da spiacevoli critiche esterne non ci esonera, però, dall'obbligo di analizzare i motivi di tale insuccesso.

L'allestimento di un periodo di festività comprendente gare sportive, spettacoli di piazza ed altre manifestazioni, può riuscire bene solo se alla base si realizzano due presupposti: adeguata disponibilità finanziaria e fattiva collaborazione di volenterosi.

Quest'anno, oltre alle luminarie fatte in casa, pare che non abbiano funzionato neanche i due presupposti sopra detti: quanto meno, non si sono verificati nella misura sperata.

La lievitazione dei costi ha fatto apparire ancor più inadeguati del passato gli incassi realizzati con la questua. Incassi che si sono rivelati addirittura inferiori alle più pessimistiche previsioni: la popolazione non ha corrisposto alle aspettative del Comitato Organizzatore.

MA PERCHÉ?...

Forse la stessa articolazione delle serate, distribuite su un arco mensile, non è stata di gradimento generale.

Forse si sarebbe preferito un periodo di festività più concentrato: una tale organizzazione avrebbe fatto apparire più nutrito e significativo un programma che, invece, è apparso dispersivo e deludente.

Certamente non ha contribuito ad evitare l'insuccesso lo spettacolo offerto, come di consueto, dall'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento.

Con il doveroso plauso per l'intramontabile Aurelio Fierro bisogna invece annotare che soltanto la straordinaria cortesia ed il senso di ospitalità del pubblico guardiese hanno evitato una sonora fischiatura alla compagnia teatrale

"L'Aulidea". E per tale spettacolo (diciamo così per dire) la nostra Associazione non ha potuto se non rimettere all'Ente Provinciale una vibrata protesta (che a parte pubblichiamo) evidenziando che assoldare saltimbanchi del genere significa solo sperperare il pubblico denaro.

Per il futuro dobbiamo ritenere che sia addirittura meglio rimanere "fuori dal giro" piuttosto che vedersi appioppare "serate" del genere.

• segue →

D'altra parte si sa che non tutte le ciambelle riescono con il buco e la ciambella di quest'anno il buco proprio non l'aveva.

A questo punto però bisogna chiedersi se sia giusto o meno che la Pro-Loce continui ad impegnare una considerevole fetta del suo bilancio e delle sue capacità organizzative per insistere sulla strada delle festività paesane, anche quando ciò dovesse rivolgersi pregiudizievole per altre attività meno roboanti ma più valide e proficue sia culturalmente sia socialmente.

Spesso negli incontri di consiglio si è ribadito che la nostra non è né deve essere solo un'associazione "festaiola". Tanto è più che mai valido e va tenuto nella dovuta considerazione da parte di tutti i soci.

Ben vengano pure le "sette giorni" in futuro ma che non servano solo a farci "fraccare le mani" come si dice a Guardia. Per ripetere i successi passati bisognerà rimboccarsi le maniche da parte di tutti coloro che su certi binari intenderanno dare maggiore impulso alle attività associative. D'altra parte solo con maggiore impegno interno potremo sperare in una sostanziosa corrispondenza da parte della cittadinanza pagante. Non può bastare solo quella folla di cittadini che spesso, purtroppo, è pronta a correre per sentire "musiche o cunc'r't'n!" ma senza mai chiedersi le ragioni per le quali a Guardia non vengono i grossi nomi.

Ci auguriamo che queste note di rammarico, rivolte prima di tutto a noi stessi, diano un tantino da pensare a tutti al fine di far meglio in avvenire.

...

All'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI BENEVENTO in data 12.8.1980

"" Spettacolo della Compagnia di Prosa "L'Aulidea - Napoli" IN MEMORIA DI... S. BECKETT.

In relazione allo spettacolo a margine da Voi gentilmente offertoci per l'11/8/1980, ci corre l'obbligo di segnalarVi quanto segue:

- lo spettacolo ha avuto la durata di 25 minuti (dalle ore 21 alle ore 21,25), giusta quanto ha potuto constatare il Vs. Funzionario presente a Guardia Sanframondi; - pur non entrando nel merito, segnaliamo che si è trattato di un monologo; - l'insoddisfazione del migliaio di spettatori presenti è stata quanto mai notevole con danno economico (e patrimoniale per la Regione) per la Pro-Loce costretta a contrattare un ulteriore spettacolo (costo: £.1 milione) per evitare che la manifestazione da lei organizzata degenerasse in insuccesso completo.

Da parte nostra precisiamo che per il futuro siamo oltremodo indisponibili ad ospitare spettacoli del genere come Vi invitiamo a inserire nel "circuito" spettacoli che diano il minimo di affidabilità e non raffazzonati all'ultimo momento.

Di tali ns. doglianze vorrete cortesemente rendere edotta la Regione affinché si programmi in maniera più efficace il calendario estivo degli spettacoli offerto alla ns. provincia.

Per quanto riguarda l'E.P.T. di Benevento porgiamo i ns. ringraziamenti per tutto quanto svolto in favore della Pro-Loce di Guardia Sanframondi, con invito a considerare il ns. grave disagio finanziario da fronteggiarsi con ns. contributi personali ove mai non ci si aiuti in qualche modo.

In attesa, distintamente Vi salutiamo.

IL PRESIDENTE

prot. nr.50

f.to: Raffaele Di Staso ""

IL PLURALE IN "ORA"

Già nel basso latino prende piede in moltissime aree linguistiche della nostra penisola l'uso del plurale in "ora" accanto a quello in "i", sull'orma dei nomi neutri della III declinazione, del tipo

nemus - oris = bosco plur.: nemora;
pecus - oris = bestiame, ovino plur.: pecora.

Infatti basta leggere rogiti e atti notarili del profondo Medio Evo per trovare già massimamente diffuse voci come "pràora" - i prati, "càmpora" - i campi (dove i toponimi 'Campora', 'Camporelle').

Il nostro dialetto, come gran parte delle parlate meridionali, mostra una certa predilezione per tale forma di plurale, sì che ancora oggi, a distanza di secoli, registra diverse voci in "ora".

Tale formazione nasce come plurale collettivo, nel senso che serve a indicare la massa, l'insieme, piuttosto che il numero di più oggetti; difatti almeno originariamente per i lemmi in questione si registravano due diverse forme di plurale: una in 'i', usata come plurale numerico, un'altra in 'ora', usata come plurale collettivo.

Si diceva quindi e si dice ancora oggi:

"agg' rött' dòj' àgw'!" = ho rotto due aghi!

"icill' è r' kuso'njéll' ku l' àkura!" = quello è il cuscinetto con gli aghi (custodia), dove evidentemente "àkura", più che indicare il numero preciso, indica l'insieme degli aghi.

Si diceva che di forme in "ora" ne registriamo parecchie; bastino gli esempi seguenti:

"l' kàn'ra" (da un prec. "kànora") = i cani, plur. di "qwàn" = cano;

"l' nòm'ra" = i nomi, plur. di "nom" = il nome;

"l' kàt'ra" = i secchi, pl. di gwàt', dal lat. "cadus" = secchio;

"l' fòk'ra" = i fuochi, pl. di fwòk', = il fuoco;

"l' nèt'ra" = i nidi, pl. di nàt' = il nido.

Accanto ad essi si registra un altro gruppo con plurale in "ola", dove la liquida rorante "r" è divenuta vibrante "l" per il fenomeno inverso al rotacismo (influsso del sostrato linguistico preindoeuropeo dei SIKELOI-SIKANOI).

Avremo quindi:

"l' àrk'la" (da un prec. 'àroora') = gli archi, pl. di àrqw' = arco;

"l' fòss'la" = i fossi (oan i denominali f'ssarjéll', f'ssarélla), pl. di fwòss' = fosso;

"l' kròs'òt'la" = i pezzi di pane, pl. di krùs'òt', dal lat. crustum = pezzo di pane;

"l' d'nòochj'la" = le ginocchia, pl. di d'nùochj', forma dissimilata del lat. tardo meridionale gunoochiu=ginocchio,

e infine il più interessante

"a l' nàm'la", usato per indicare la brigata di ragazzi e formato su wàll'on', da un lat. °ganeonem = giovane bettoliere e poi ragazzaccio, denominale da "ganea" = bettola.

E' evidente che tali forme plurali conservano il genere neutro, come si evince anche dall'articolo determinativo l' (da un precedente "°le" pl. di "°lu") che è ben diverso dal corrispondente plurale maschile r' di "r' pjéqw'r'" = gli agnelli, "r' f&ll'" = i figli.

Il gioco di "San Giuórg'", o si denominato per le parole che vengono pronunziate durante il suo svolgimento dai ragazzi che vi partecipano, è stato sempre praticato e considerato dalle giovani generazioni guardiesi, fino ad alcuni anni fa, come un gioco di forza e di agilità, ma anche divertente, tanto da costituire un'alternativa a quello, molto praticato, di "Z' Pilli" e "Pòlli".

Per giocare, i partecipanti devono dividersi in due squadre, entrambe formate, ovviamente, da un eguale numero di ragazzi (come minimo c'è bisogno di due ragazzi per parte, ma più numerosi sono, più il gioco diventa interessante e divertente).

Due di loro, e in genere i più abili e destri di ciascuna squadra che hanno un po' la funzione di capisquadra, "mènan" r' tuòkk' per vedera quale sarà la loro sorte, se andare cioè "ncòppa" o "sotta": la squadra del ragazzo che vincerà la conta "va 'ncòppa", mentre l'altra "va sotta".

Può cominciare allora il gioco.

Uno dei ragazzi che hanno perduto la conta con le braccia tese appoggia le palme delle mani ad una parete, curvando leggermente in avanti la testa.

I suoi compagni, ponendosi in fila l'uno dietro l'altro, devono assumere tutti la sua stessa posizione, appoggiando le mani l'uno sull'altro chi sta davanti.

Sui loro dorsi inarcati i ragazzi dell'altra squadra devono saltare il più possibile in profondità, dopo breve rincorsa, in modo che tutti possano trovare posto sulle spalle di quelli che stanno sotto.

A questo punto il gioco raggiunge il suo momento più importante: può capitare che un ragazzo nel saltare cada; o che effettui un salto difettoso che gli fa perdere l'equilibrio e lo costringe a toccare in qualche modo terra, nono-

stante gli sforzi che compie, aiutato dal compagno che ha saltato prima di lui, per tenersi su; o può capitare che non riesca a trovare posto sulle spalle dei ragazzi che vanno sotto perché impedito dal compagno che l'ha preceduto e che si è fermato sul dorso dell'ultimo ragazzo della fila.

In ogni caso la sua squadra perderà o prenderà il posto dell'altra. A meno che, nell'ultimo esempio citato, il giocatore non è dotato di straordinaria agilità e non riesca con un salto eccezionale in elevazione a salire addirittura sulle spalle di uno dei suoi compagni.

Quando invece tutti i ragazzi riescono a saltare e a mantenersi sulle spalle di quelli di sotto, che cercheranno di resistere al peso il più possibile sperando che qualcuno perda l'equilibrio e cada a terra, avranno diritto a ripetere il gioco da vincitori, se i ragazzi di sotto visti inutili i tentativi di resistenza, per stanchezza saranno costretti ad arrendersi e a dire: "San Giuórg'".

A queste parole i ragazzi dell'altra squadra risponderanno: "mbilaluar'g'" e smonteranno per ricominciare il gioco di nuovo da vincitori.

Con queste parole i nostri anziani sono stati sempre soliti introdurre le favole o "r' cunt'", molto spesso inventati di sana pianta, che si accingevano a raccontare:

"C' stèva 'na vòta
Cioq' C'còass!...

jèva v'innénn'
'na v'ita e 'na cassa...

e passaw! p' sòtt'a 'n' pònt'

...stàtt' è'tt'!

...ka mò t' raccont'!..."

1 - Compravendita dell'uva

In Guardia Sanframondi i contratti di compravendita dell'uva sono generalmente verbali e si concludono di solito prima o durante la vendemmia. Il contratto si perfeziona con il versamento della caparra da parte o per il tramite del mediatore.

Per i contratti su pianta, prima della vendemmia, il compratore prende direttamente visione della qualità del prodotto e dopo la consegna non ha diritto ad alcun reclamo in merito.

La consegna viene fatta in genere dal venditore sul luogo di produzione o sulla rotabile più vicina dove l'uva potrà essere caricata su automezzi del compratore. Il trasporto è, quindi, a carico del compratore che deve anche fornire i recipienti necessari al trasporto.

La pesatura può farsi sul luogo della consegna o su una pesa pubblica delle vicinanze.

Il pagamento avviene in contanti, alla consegna.

Il mediatore viene retribuito in percentuale secondo tariffe in vigore. Negli ultimi tempi tale provvigione è a carico del venditore.

2 - Condizione di fondi rustici con contratto in compartecipazione

Si tratta di un rapporto di lavoro, abbastanza diffuso oggi a Guardia, nel quale il corrispettivo consiste nella quota del 50% del prodotto del fondo.

Il contratto è caratterizzato dalla assenza di qualsiasi apporto di capitale da parte del partecipante. Spetta, infatti, al proprietario o al conduttore di mettere a disposizione il fondo; il partecipante, invece, fornisce tutto il lavoro necessario per portare a compimento la coltivazione nonché gli attrezzi di uso comune. Concimi, anticrittogamici, ecc. sono forniti in parti uguali dal proprietario o conduttore del fondo e dal partecipante.

Negli ultimi tempi è invalso l'uso della fornitura di tutto quanto necessario alla coltivazione da parte del proprietario o conduttore.

3 - Locazione di immobili urbani

La forma di contratto può essere scritta o verbale. Quella scritta è prevalente per locali adibiti ad uso commerciale.

La durata del contratto, in genere, è di anni uno, ma per gli immobili per uso di commercio si suole stabilire, contrattualmente, una durata maggiore.

La data consuetudinaria di disdetta e di scadenza per la nostra popolazione sono le seguenti: 8 maggio e successivo 31 agosto.

I contratti senza predeterminazione di scadenza e quelli a termine ma tacitamente rinnovati cessano in coincidenza con la data di scadenza consuetudinaria, la quale sarà quella dello stesso anno o quella dell'anno seguente a seconda che il contratto abbia avuto o meno inizio prima del termine utile di disdetta. La pigione viene corrisposta il 28 di ogni mese, anticipatamente.

Sia la consegna che la restituzione dell'immobile sono caratterizzate dalla consegna e restituzione delle chiavi (31 agosto). Qualora in sede di consegna o di riconsegna sorga la necessità di far constatare lo stato dell'immobile, la constatazione può essere fatta anche con lo intervento di due o più vicini (eventuali testimoni).

L'affittuario cura di disdire eventuali contratti di utenza delle singole forniture (acqua, telefono, energia elettrica, ecc...).

(da "Usi e Costumi"... della C.C.I.A.A. di Benevento con aggiornamenti)



3^a FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA DELLA VALLE TELESINA
GUARDIA SANFRAMONDI - 5, 6, 7 SETTEMBRE 1980 - Tel. (0824) 86.40.04

PROGRAMMA degli Incontri e Convegni

Venerdì, 5 SETTEMBRE 1980

- Ore 10,00 - INAUGURAZIONE DELLA FIERA
da parte dell'Assessore all'Agricoltura della
Regione Campania, On.le Avv. FRANCESCO POLIZIO.
- Ore 10,30 - CONVEGNO sul tema: " AGRICOLTURA "; storia re-
cente e prospettive per il Sannio".
- Relaziona il Dott. ANTONIO BOCCHINO, Direttore
dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura
di Benevento.

Sabato, 6 SETTEMBRE 1980

- Ore 9,30 - PRESENTAZIONE DEL VOLUME " SULLA SCIA DEL NERI "
di P. Giuseppe LANDO da parte dei Dott.ri Pasqua
le FOSCHINI e Luca IULIANI.
- Ore 10,00 - TAVOLA ROTONDA sul tema: " I TRASPORTI: quali pro-
spettive per la Valle Telesina " .
- Interverranno gli Amministratori dei Comuni del-
la Valle Telesina.
- Ore 18,30 - " IL CENTRO STORICO: Una occasione da non perdere ".
- Relatori: Ing. Michele PETRELLA - Univarsitario Gio-
vanni LOMBARDI.
- Interverranno l'Arch. MARIO DE CUNZO e la Dott.ssa
VEGA DE MARTINI delle Soprintendenze Regionali ai
Beni Architettonici e ai Beni Artistici e Storici.

Domenica, 7 SETTEMBRE 1980

- Ore 10,00 - " AMMINISTRATORE ANNI '80 ".
- Dibattito curato dal Prof. Mario PEPE, Consigliere
Provinciale.

Alle manifestazioni interverranno:

- Il Presidente della Giunta Regionale della Campania,
On.le Emilio DE FECO.
- Il Presidente del Consiglio Regionale On.le Mario DEL
VECCHIO.
- La Deputazione Sannita.
- I Consiglieri Regionali eletti in Provincia di Bene-
vento.

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

VIA CARAFA, 4

CAP. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV * Nr.9/10 * SETT./OTTOBRE 1980



3^a

FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA

GUARDIA SANFRAMONDI - 5, 6, 7 SETTEMBRE 1980

LA TERZA EDIZIONE DELLA FIERA CAMPIONARIA DELL'AGRICOLTURA DELLA VALLE TELESINA si è rivelata (...invece) una "ciambella con il buco".

Il successo della manifestazione è stato pieno e non solo per la presenza di un folto e qualificato numero di espositori e di una folla adeguata di visitatori, ma anche è soprattutto per l'intervento di moltissime personalità del mondo amministrativo-politico-economico.

Ricordare qui il nome di tutti con riferimento alle singole occasioni ci riporterebbe nella cronaca già ampiamente curata dagli organi ufficiali di stampa, sia locale che a più vasta diffusione.

Ma non possiamo non ricordare la presenza, nel corso delle tre giornate, dell'Assessore Regionale all'Agricoltura Avv. Polizio, del Dott. Bocchino, dell'Ispettorato Agrario di Benevento, di vari Onorevoli, dei Sindaci di vari Comuni, dell'Arch. De Cunzo, della Dott.ssa De Martini, del Prof. Pepe, ecc., del Dott. Sandrucci, direttore centrale della Banca Sannitica che, quest'anno, con proprio sportello, ha curato la consulenza in materia di credito agrario, del Dott. Gatti direttore dell'E.P.T., ecc. .

Ci piace memorizzare soprattutto la buona riuscita dei numerosi convegni organizzati nell'arco delle giornate fieristiche ed in particolare ricordare quanto è emerso nell'incontro sulle "Prospettive dei trasporti nella Valle Telesina" ed in quello sul "Centro Storico - un'occasione da non perdere".

La tavola rotonda sul primo argomento, introdotta dal Sindaco di Guardia Ciarleglio, ha visto

emergere la ferma volontà univoca degli altri Amministratori partecipanti (prevalentemente Sindaci ed Assessori) ad avviare un piano programmatico che possa approdare, in tempi non certo brevissimi, ma certamente concreti ed accettabili, alla istituzione di un pubblico servizio di trasporto che assicuri a tutti i cittadini dei comuni

**
** IN QUESTO NUMERO: **
**

- "Le cento strade di Guardia"
(La nuova TOPONOMASTICA)
 - "CALCIO 1980/'81"
(Calendario e Classifica)
- *****

facenti parte del comprensorio della Valle Telesina la possibilità di spostarsi nella zona senza dover ricorrere, necessariamente, al mezzo di trasporto privato.

Le considerazioni sulla crisi energetica in atto e sull'indubbia utilità di un tale servizio sociale fanno sperare che l'iniziativa

7A - Fiera

appena avviata possa crescere e concretarsi al più presto.

Anche nel corso dell'altro incontro stimolanti considerazioni venivano proposte dal relatore Ing. Petrellà. I centri storici non vanno ritenuti alla stregua dei musei all'aperto, da visitare all'occasione per poi lasciarli morire lentamente per la tendenza centrifuga di chi li abita. Vanno invece recuperati ad una piena vitalità ed a tanto occorrono specifiche norme di legge che incentivano le ristrutturazioni nel rispetto dell'antico.

Tanto è massimamente importante per la nostra Guardia dove un centro storico di notevole interesse dovrebbe essere completamente recuperato e restituito a quella vita paesana che negli ultimi tempi tende ad abbandonarlo per trasferirsi a diaspora verso la periferia in disordinato sviluppo.

NOTIZIE

29 settembre: TAVOLA ROTONDA

La Cantina Sociale "La Guardiense", la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti e l'Unione Provinciale delle Cooperative di Benevento, hanno tenuto, nel locale Cinema 4 Fontane, una interessantissima "tavola rotonda" sul tema: "La Viticoltura sannita nella prospettiva nazionale, comunitaria e mediterranea".

Illustri relatori sono stati il Prof. Biagio Mincione, Docente della Università di Portici, e il dr. Giovanni Rainero, dell'Ufficio Relazioni Agricole Internazionali della Confederazione Coldiretti.

Ha opportunamente moderato il dibattito che ne è seguito il Parlamentare europeo, On. Roberto Costanzo.

Ha tratto le conclusioni dei lavori l'Assessore Regionale all'Agricoltura, On. Francesco Polizio.

DAL 15 NOVEMBRE 1980: U.S.L. e S.A.U.B.

Prendono il via le Unità Sanitarie Locali e gli Uffici S.A.U.B. (Struttura Amministrativa Unificata di Base) per gli assistiti di qualsiasi mutua.

La nostra S.A.U.B. (n.7 della Regione Campania) ha sede in Teleso presso la Sede della Coldiretti in Via Massarelli e comprende, oltre Guardia, i Comuni di Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Paupisi, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, Solopaca e Teleso.

Ogni cittadino che non l'abbia già fatto è tenuto a scegliere il proprio medico di fiducia per l'assistenza generica (o il pediatra per i bambini fino a 12 anni) presso la citata Sede S.A.U.B. di Teleso, secondo un apposito calendario diramato dalla Regione Campania.

Auspichiamo che, una volta superate le attuali fasi iniziali di organizzazione della nuova normativa assistenziale, Guardia Sanframondi, maggior centro della S.A.U.B., con circa seimila abitanti, possa avere uno sportello "in loco" al servizio dei residenti.

VENDEMMIA RECORD DELLA "GUARDIENSE"

La Cantina Sociale "La Guardiense", pur tra grandissime difficoltà, ha superato in questo 1980 ogni record di incameramento di uve con ben 176.350 quintali.

CASTELLO

L'Impresa CINGOLI di Teramo ha iniziato i lavori di restauro.

LE CENTO STRADE DI GUARDIA

Approvato dal Consiglio Comunale con l'atto n.7 in data 1.4.980, il nuovo Stradario di Guardia, comprendente oltre cento strade dai nomi tutti squisitamente di origine paesana - fatto non comune nella moderna onomastica stradale -, entra in funzione a decorrere da metà settembre 1980.

Una impellente necessità di definizione di nuove strade, sorte con l'espansione urbanistica degli ultimi decenni, ha imposto nuovi nomi di illustri personaggi locali e ricercato toponimi vecchi e nuovi da tramandare; il tutto anche al fine di consentire nella intera Cittadina un servizio postale di recapito della corrispondenza più funzionale e rispondente a nuove e moderne esigenze.

Vogliamo riportare, qui di seguito, le nuove e le vecchie denominazioni delle vie di Guardia, ritenendo di far cosa utile ad ogni cittadino.

Anticipiamo, infine, che, tra non molto, la Pro-Loce darà alle stampe un DOCUMENTO N.2 sull'argomento per poter chiarire ogni "perchè?" che si affaccia sui tanti caratteristici toponimi paesani; oiaoun personaggio, cui è stata dedicata una via, verrà opportunamente illustrato con cenni biografici.

LO STRADARIO

- | | |
|----------------------------|---|
| Via ACQUE DEL CONDOTTO °) | - da Via Fontana Pendino a Via Fremondo (già parte di Trav.Pastino); |
| Via ARCONI | - da Via Galano a Via Corticella; |
| Via ARENA | - da Piazza Condotto a Loc.Arena; |
| Via DOMENICO BRUNO °) | - da Via Fontana Pendino (già parte di Trav. Pastino); |
| Via CALCARE °) | - da Via Morrono a Loc.Guglitiello; |
| Via CAMPODIMANDRE °) | - da Piazza Condotto a Corso Umberto (già parte di Via Condotto); |
| PIAZZA CAMPOPIANO °) | - da Via Campopiano a Via Toppo e Vico Toppo a Via Campopiano (già parte di Via Campopiano); |
| Via CAMPOPIANO | - da Via Salita Campopiano e Via Ratello a Piazza Campopiano a Viale della Vittoria; |
| Via SALITA CAMPOPIANO °) | - da Via Fabio Golino a Via Campopiano (già parte di Via Campopiano); |
| PIAZZA CANALICCHIO | - da Via Fontanella a Via Rampa Porta dell'Olmo a Via Canalicchio a Via Rampa Canalicchio a Via Fontanella; |
| Via CANALICCHIO | - da Via San Leonardo a Via Marzio Piccirilli; |
| Via RAMPA CANALICCHIO | - da Piazza Canalicchio a Via Fontanella; |
| Via SUPPORTICO CANALICCHIO | - da Via Canalicchio alla stessa; |
| Via CARAFA °) | - da Corso Umberto a Via Pertiche (già Vico 2° Nazionale); |
| Vico CARBONARO °) | - da Via Porta dell'Olmo (già Vico Primo Porta dell'Olmo); |
| Vico CARNICCHIA °) | - da Via Condotto (già parte di Via Condotto); |
| PIAZZA CASTELLO | - da Corso Umberto a Via Portella a Piazza Porta Francesca a Corso Umberto); |

- Vico CASTELLO - da Via Vicinato Nuovo;
- Via CERCOLE (°) - da Via San Leonardo a Via del Vaticano
(già Vico 3° San Leonardo);
- Via CESCO MARTONE - da Via Fontanella e Via Napoli a Località
Cesco Martone;
- Vico DEI CONCIATORI (°) - da Via Condotto (fronte cabina elettrica)
(già parte di Via Condotto);
- PIAZZA CONDOTTO - da Via Condotto a Via Pastino e Via Arona
a Via Campodimandre a Via Condotto;
- Via CONDOTTO - da Corso Umberto a Via Condotto;
- Via CORTE SELLEROLI (°) - da Vico Ospedale a Via Salita Campopiano
a Via Toppo (già parte di Vico Ospedale);
- Via CORTICELLA (°) - da Via Dietro gli Olivi a Via Arconi (già
parte di Via Arconi);
- Via CORTI D'ONICHE (°) - da Via Padre Adolfo Di Blasio alla stessa;
- Via COSTARELLA - da Via Filippo Maria Guidi a Via Arconi;
- Vico COSTARELLA - da Via Costarella a Via Arconi a Via Costa-
rella;
- PIAZZA LARGO CROCE - da Via Fabio Golino a Via Croce a Vico
Ospedale a Via Fabio Golino;
- Via GROCE - da Piazza Largo Croce a Via Monte Tre Cro-
ci a Via Morrone e Via Galano;
- Vico GROCE - da Via Croce a Via Costarella (già Vico I
Croce);
- Via CUPA DELLE VIOLE (°) - da Via Fontanella a Via Napoli;
- Via ABELE DE BLASIO (°) - da Via Municipio a Via Campopiano (già Via
I° Traversa Municipio);
- Strada FILIPPO DE BLASIO - da Corso Umberto a Via Portolla a Via
Porta dell'Olmo;
- Via PADRE ADOLFO DI BLASIO - da Via Municipio a Via Guglitiello (già
(°) 3° Traversa Municipio);
- Via DIETRO GLI OLIVI - da Via Marzio Piccirilli a Via Corticella;
- Via DIETRO GLI ORTI - da Via Spineto a Via Filippo Maria Guidi;
- Via FIORILLO - da Via Filippo Maria Guidi a Via Granati;
- Via FONTANA - da Via Fabio Golino a Via Filippo Maria
Guidi;
- Via FONTANA PENDINO (°) - da Corso Umberto a Loc. Fontana Pendino
(già parte di Via Traversa Pastino);
- Via FONTANELLA (°) - da Corso Umberto e Via Sorgenza a Via Na-
poli a Via Cesco Martone (già Via Nazio-
nale Fontanella);
- Via MICHELE FOSCHINI - da Via Fabio Golino a Via Fontana;
- Via FREMONDO (°) - da Corso Umberto a Via Pastino (già Vico
I° Nazionale);
- Via GALANO (°) - da Via Croce, Via Morrone e Via Monte Tre
Croci a Località Galano (già Via Cimitero);
- Via FABIO GOLINO - da Via Roma a Piazza Largo Croce;
- Via GRANATI - da Via Marzio Piccirilli a Via Fiorillo;
- Via GUGLITIELLO - da Via Campopiano a Via Padre Adolfo Di
Blasio e Località Guglitiello;
- Strada FILIPPO MARIA GUIDI - da Via Fontana, Via Piazzanticoa e Via
Costarella a Piazza San Filippo;
- Via SEBASTIANO GUIDI (°) - da Via Arona a Piazza Sebastiano Guidi a
Via Pastino (già parte di Via Pastino);
- PIAZZA SEBASTIANO GUIDI (°) - da Via Sebastiano Guidi alla Stessa;
- Via Privata MOLINO VECCHIO - da Via Napoli a Località Molino Vecchio
(°) (già parte di Via Napoli);

- Via RAMPA MONTE DEI PEGNI - da Via Filippo Maria Guidi a Vico 2° Pontile (già Strettola Pontile);
- Via MONTE TRE CROCI - da Via Costarella a Via Croce a Via Arconi;
- Via MORRONE - da Via Croce a Via Calcaro;
- Vico PRIMO MORRONE - da Via Morrone;
- Vico SECONDO MORRONE - da Via Morrone alla stessa;
- Via MORTELLE - da Corso Umberto a Via Fabio Golino;
- Via MUNICIPIO - da Corso Umberto a Località Campopiano;
- Via NAPOLI - da Via Fontanella e Via Cosco Martone a Località Molino Vecchio;
- Vico NAZIONALE °) - da Corso Umberto (già Vico 5° Nazionale);
- Via ORTOLOGO °) - da Via Fontanella a Piazza Canalicchio (già parte di Via "Nazionale" Fontanella);
- Vico OSPEDALE - da Piazza Largo Croce a Via Corte Solleroli;
- Via PASTINE - da Piazza Condotto e Via Arena a Via Fontana Pondino;
- Via Privata I^ PASTINE °) - da Via Pastino (propr. Nave) (già parte di Via Pastino);
- Via Privata II^ PASTINE °) - da Via Pastine (propr. Casbarra) (già parte di Via Pastino);
- Via PENDINO °) - da Via Municipio a Località Fontana Pondino (già parte di Località Fontana Pondino);
- Via PERTICHE - da Corso Umberto a Via Carafa e Via Condotto;
- Via PIAZZANTICA °) - da Via Roma o Via Fabio Golino a Via Filippo Maria Guidi (già Vico Filippo Maria Guidi);
- Strada MARZIO PICCIRELLI - da Via Fontanella e Via Canalicchio a Piazza San Filippo;
- Via PIETRALATA - da Via Porta dell'Olmo a Via Vicinato Nuovo;
- Vico PIETRALATA - da Via Pietralata a Via San Cristoforo;
- Via Privata DEL PIOPPO °) - da Via Arena (già parte di Via Arena);
- Via PONTILE - da Via Filippo Maria Guidi a Via Vicinato Nuovo;
- Vico I° PONTILE - da Via Pontile a Via Pietralata;
- Vico II° PONTILE - da Via Pontile a Via Rampa Monte dei Pegni a Via Vicinato Nuovo;
- Via SUPPORTICO PONTILE - da Via Filippo Maria Guidi a Vico I° Pontile;
- Via PORTA DELL'OLMO - da Via Portella e Via Filippo De Blasio a Via del Vaticano e Via Pietralata;
- Via RAMPA PORTA DELL'OLMO - da Via Porta dell'Olmo a Piazza Canalicchio (già Vico 2° Porta dell'Olmo);
- PIAZZA PORTA FRANCESCA °) - da Via Roma a Piazza Castello a Via Vicinato Nuovo a Via Roma (già parte di Via Roma);
- Via PORTELLA - da Piazza Castello a Via Porta dell'Olmo e Via Filippo De Blasio;
- Vico QUATTRO FONTANE °) - da Via Condotto (lato cabina elettrica) (già parte di Via Condotto);
- Vico RAIETE °) - da Via Croce (già Vico 2° Croce);
- Via RATELLO °) - da Corso Umberto a Via Salita Campopiano e Via Campopiano;
- Via RESTELLE - da Via Mortello a Via Roma;
- Via ROMA - da Piazza Porta Francesca a Via Fabio Golino;
- Via SAN CRISTOFORO - da Via Pietralata a Via Filippo Maria Guidi;

- PIAZZA SAN FILIPPO °) - da Via Marzio Piccirilli a Via Spineto a Via Filippo Maria Guidi (Porta di Santo) a Via Marzio Piccirilli (già parte di Via Marzio Piccirilli);
- Via SAN FRANCESCO - da Via Galano a Via Costarella;
- Via SAN LEONARDO - da Via San Cristoforo a Via Canalicchio;
- Vico I° SAN LEONARDO - da Via San Leonardo a Via Fiorillo;
- Vico II° SAN LEONARDO - da Via San Leonardo a Via Fiorillo;
- Vico SAN PASCASIO °) - da Corso Umberto (già Vico 4° Nazionale);
- Vico S. MARIA DELLE GRAZIE - da Via Canalicchio;
- Via SANT'ANTUONO °) - da Via Sorgenza a Località Traularella;
- Vico SERPENTE - da Via Fontanella;
- Via SORGENZA °) - da Corso Umberto e Via Fontanella a Località Sant'Antuono (già Via Sorgente);
- Via SPINETO °) - da Piazza San Filippo a Via Corticella (già parte di Via Marzio Piccirilli);
- Via SUPPORTICO °) - da Via Fabio Golino a Via Fontana (già Via Supportico Ospedale);
- Via CARLO TESSITORE °) - da Via Municipio a Via Campopiano (già Via 2° Traversa Municipio);
- Via TOPPO °) - da Piazza Campopiano a Via Corte Salleroli (già Via Traversa Campopiano);
- Vico TOPPO °) - da Via Toppo o Piazza Campopiano (già parte di Via Traversa Campopiano);
- Vico DEI TRAPPETI °) - da Corso Umberto e Via Filippo De Blasio (già Vico 3° Nazionale);
- CORSO UMBERTO - da Via Fontanella e Via Sorgenza a Via Municipio;
- Via DEL VATICANO °) - da Via Porta dell'Olmo e Via Pietralata a Via San Leonardo e Via Canalicchio (già Vico 3° Porta dell'Olmo);
- Via VICINATO NUOVO - da Piazza Porta Francesco a Vico Castello a Vico 2° Pontile a Via Pietralata a Vico Castello;
- Viale DELLA VITTORIA °) - da Via Municipio al "Campo Sportivo";

Queste sono le denominazioni ufficiali delle nostre CENTOSEI vie o piazze.

Ben quarantanove sono i nomi nuovi (segnati con °).

USI & COSTUMI (2)

4 - Compravendita di fondi rustici

Nei contratti di compravendita dei fondi rustici il prezzo viene stabilito a corpo, con riferimento ai dati catastali, oppure a misura effettiva. L'unità di misura è di regola il tomolo o moggio locale.

Il possesso materiale del fondo viene dato al compratore al termine dell'annata agraria in corso.

5 - Affitto di fondi rustici

a) Seminativi semplici ed arborati. Scadenza e decorrenza consuetudinaria del contratto: 31 agosto (seminativi) - 31 dicembre (arborati)

b) Oliveti: 31 dicembre;

c) Vigneti: 31 dicembre;

d) orti: 31 ottobre.

(da "Usi e Costumi" .. della C.C.I.A.A. di Benevento con aggiornamenti)



80/81

PRIMA CATEGORIA

Girone A

ANDATA * RITORNO

1^ Giornata - 28.9.1980/1.2.1981

Airola	- Maddalonese	0 - 5	-----
Cervinara	- A. Ururi	0 - 2	-----
Messerocola	- GUARDIA	3 - 1	-----
Montesarchio	- Pesco S.	0 - 0	-----
Ponte	- Pietrelcina	1 - 1	-----
S. Martino	- Cerreto S.	4 - 1	-----
S. Agata	- Paduli	1 - 0	-----
Turris S. Croco	- Ferrini	0 - 0	-----
(rip. S. Giorno)			

2^ Giornata - 5.10.1980/8.2.1981

Airola	- A. Ururi	2 - 2	-----
Ferrini	- Messerocola	2 - 0	-----
Maddaloni	- Cervinara	2 - 0	-----
Montesarchio	- Pietrelcina	0 - 1	-----
Pesco S.	- Ponte	0 - 0	-----
S. Agata	- S. Giorgio	1 - 1	-----
Turris S. Croco	- GUARDIA	1 - 1	-----
Paduli	- S. Martino	4 - 1	-----
(rip. Cerreto S.)			

3^ Giornata - 12.10.1980/15.2.1981

A. Ururi	- Maddaloni	2 - 4	-----
Cerreto S.	- Montesarchio	3 - 1	-----
Cervinara	- Airola	3 - 0	-----
GUARDIA	- Ferrini	1 - 1	-----
Messerocola	- Turris S. Croco	3 - 0	-----
Pietrelcina	- Pesco S.	1 - 1	-----
S. Giorgio	- Paduli	6 - 1	-----
S. Martino	- S. Agata	2 - 0	-----
(rip. Ponte)			

4^ Giornata - 19.10.1980/22.2.1981

A. Ururi	- Turris S. Croco	1 - 0	-----
Ferrini	- Cervinara	0 - 0	-----
GUARDIA	- Cerreto S.	3 - 1	-----
Maddaloni	- Messerocola	3 - 1	-----
Montesarchio	- S. Giorgio	2 - 1	-----
S. Martino	- Pesco S.	0 - 2	-----
S. Agata	- Pietrelcina	4 - 0	-----
Paduli	- Ponte	1 - 0	-----
(rip. Airola)			

5^ Giornata - 26.10.1980/1.3.1981

Cervinara	- Paduli	3 - 0	-----
Ferrini	- S. Agata	3 - 3	-----
Messerocola	- Montesarchio	1 - 0	-----
Pesco S.	- Cerreto S.	5 - 1	-----

Pietrelcina	- Airola	4 - 0
Ponte	- GUARDIA	2 - 2
S. Giorgio	- S. Martino	1 - 2
Turris S. Croce (rip. A. Ururi)	- Maddaloni	1 - 0

6^ Giornata - 2.11.1980/8.3.1981

Airola	- Turris S. Croce	3 - 0
A. Ururi	- GUARDIA	0 - 0
Correto S.	- Messercola	0 - 2
Cervinara	- Montesarchio	3 - 1
Maddaloni	- Ferrini	1 - 1
S. Giorgio	- Pietrelcina	2 - 2
S. Martino	- Ponte	2 - 2
Paduli	- Posco S.	0 - 0
(rip. S. Agata)		

7^ Giornata - 9.11.1980/15.3.1981

Ferrini	- Airola	3 - 1
GUARDIA	- Maddaloni	1 - 1
Montesarchio	- Paduli	3 - 1
Posco S.	- S. Giorgio	2 - 1
Pietrelcina	- S. Martino	
Ponte	- Correto S.	
S. Agata	- A. Ururi	3 - 0
Turris S. Croce	- Cervinara	1 - 1
(rip. Messercola)		

8^ Giornata - 16.11.1980/22.3.1981

Airola	- Montesarchio	1 - 0
A. Ururi	- Posco S.	1 - 3
Correto S.	- S. Agata	1 - 2
Cervinara	- GUARDIA	2 - 1
Maddaloni	- Ponte	2 - 0
Pietrelcina	- Ferrini	2 - 1
S. Giorgio	- Turris S. Croce	1 - 1
Paduli	- Messercola	3 - 2
(rip. S. Martino)		

9^ Giornata - 23.11.1980/29.3.1981

Ferrini	- Correto S.	
GUARDIA	- Paduli	
Messercola	- S. Giorgio	
Montesarchio	- Maddaloni	
Posco S.	- Airola	
Ponte	- A. Ururi	
S. Agata	- Cervinara	
Turris S. Croce	- S. Martino	
(rip. Pietrelcina)		

10^ Giornata - 30.11.1980/5.4.1981

Airola	- S. Agata	
A. Ururi	- Correto S.	
Cervinara	- Ponte	
Maddaloni	- Posco S.	
S. Giorgio	- GUARDIA	
S. Martino	- Messercola	

Paduli - Ferrini
(rip. Montesarchio)

11^ Giornata - 7.12.1980/12.4.1981

Cerreto S. - Pietrelcina
Ferrini - S. Martino
Messerecola - S. Agata
Montesarchio - A. Ururi
Pesce S. - Cervinara
Ponte - S. Giorgio
GUARDIA - Airola
Turris S. Croce - Paduli
(rip. Maddaloni)

12^ Giornata - 14.12.1980/18.4.1981

Airola - Cerreto S.
A. Ururi - S. Giorgio
Cervinara - S. Martino
Maddaloni - Paduli
Montesarchio - Ponte
Pesce S. - Ferrini
Pietrelcina - Messerecola
S. Agata - Turris S. Croce
(rip. GUARDIA)

13^ Giornata - 21.12.1980/26.4.1981

Ferrini - Ponte
GUARDIA - Pietrelcina
Messerecola - Cervinara
S. Giorgio - Maddaloni
S. Martino - A. Ururi
S. Agata - Montesarchio
Turris S. Croce - Cerreto S.
Paduli - Airola
(rip. Pesce S.)

14^ Giornata - 28.12.1980/3.5.1981

Airola - S. Martino
A. Ururi - Paduli
Cerreto S. - S. Giorgio
Maddaloni - S. Agata
Montesarchio - GUARDIA
Pesce S. - Messerecola
Pietrelcina - Cervinara
Ponte - Turris S. Croce
(rip. Ferrini)

15^ Giornata - 4.1.1981/10.5.1981

A. Ururi - Pietrelcina
Cerreto S. - Paduli
GUARDIA - Pesce S.
Messerecola - Airola
S. Giorgio - Ferrini
S. Martino - Maddaloni
S. Agata - Ponte
Turris S. Croce - Montesarchio
(rip. Cervinara)

16^ Giornata - 11.1.1981/17.5.1981

Corvinara	- S. Giorgio	_____	_____
Ferrini	- Montesarchio	_____	_____
Maddaloni	- Cerrato S.	_____	_____
Messercola	- A. Ururi	_____	_____
Pesco S.	- S. Agata	_____	_____
Ponte	- Airola	_____	_____
S. Martino	- GUARDIA	_____	_____
Paduli	- Pietrelcina	_____	_____
(rip. Turris S. Croce)			

17^ Giornata - 18.1.1981/24.5.1981

Airola	- S. Giorgio	_____	_____
Cerreto S.	- Cervinara	_____	_____
Ferrini	- A. Ururi	_____	_____
GUARDIA	- S. Agata	_____	_____
Pesco S.	- Turris S. Croce	_____	_____
Pietrelcina	- Maddaloni	_____	_____
Ponte	- Messercola	_____	_____
Montesarchio	- S. Martino	_____	_____
(rip. Paduli)			

ORARI DELLE GARE:

dal 28 settembre:	ore 15.00	N.B. - Tutte le squadre disputa-
dal 19 ottobre:	ore 14.30	tano le gare secondo l'orario
dal 1° gennaio:	ore 15.00	federale ad eccezione della
dal 29 marzo:	ore 16.30	Ferrini che le gioca in casa
dal 19 aprile:	ore 17.00	sul Campo Meomartini alle
dal 24 maggio:	ore 17.30	ore 10.30.

C L A S S I F I C A ALL' 8^ GIORNATA (16.11.1980)

MADDALONESE . PESCO SANNITA	punti 12
SANT'AGATA . CERVINARA	punti 10
G.FERRINI . PIETRELCINA	punti 9
MESSERCOLA	punti 8
S.MARTINO . GUARDIA . V.PADULI	punti 7
A.URURI . TURRIS	punti 6
MONTESARCHIO . S.GIORGIO . AIROLA	punti 5
PONTE TORRE	punti 4
CERRETO SANNITA	punti 2

NUMERI TELEFONICIPER SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

86.40.59 = GUARDIA MEDICA	giorni feriali: ore 20 - 8 giorno successivo;
	giorni festivi: ore 14 - 8 giorno successivo;
86.40.05 = CARABINIERI	

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro-Loco" Guardia Sanframondi

VIA CARAFA, 4

C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197620

Anno IV * Nr.9/10 * SETT./OTTOBRE 1980

Supplemento
speciale



GUARDIA SANFRAMONDI

Stradario

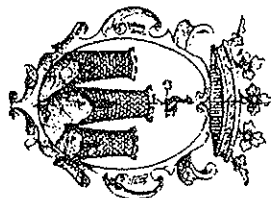
SCALA 1:2000

ONOMASTICA
STRADALE
revisione anno 1980

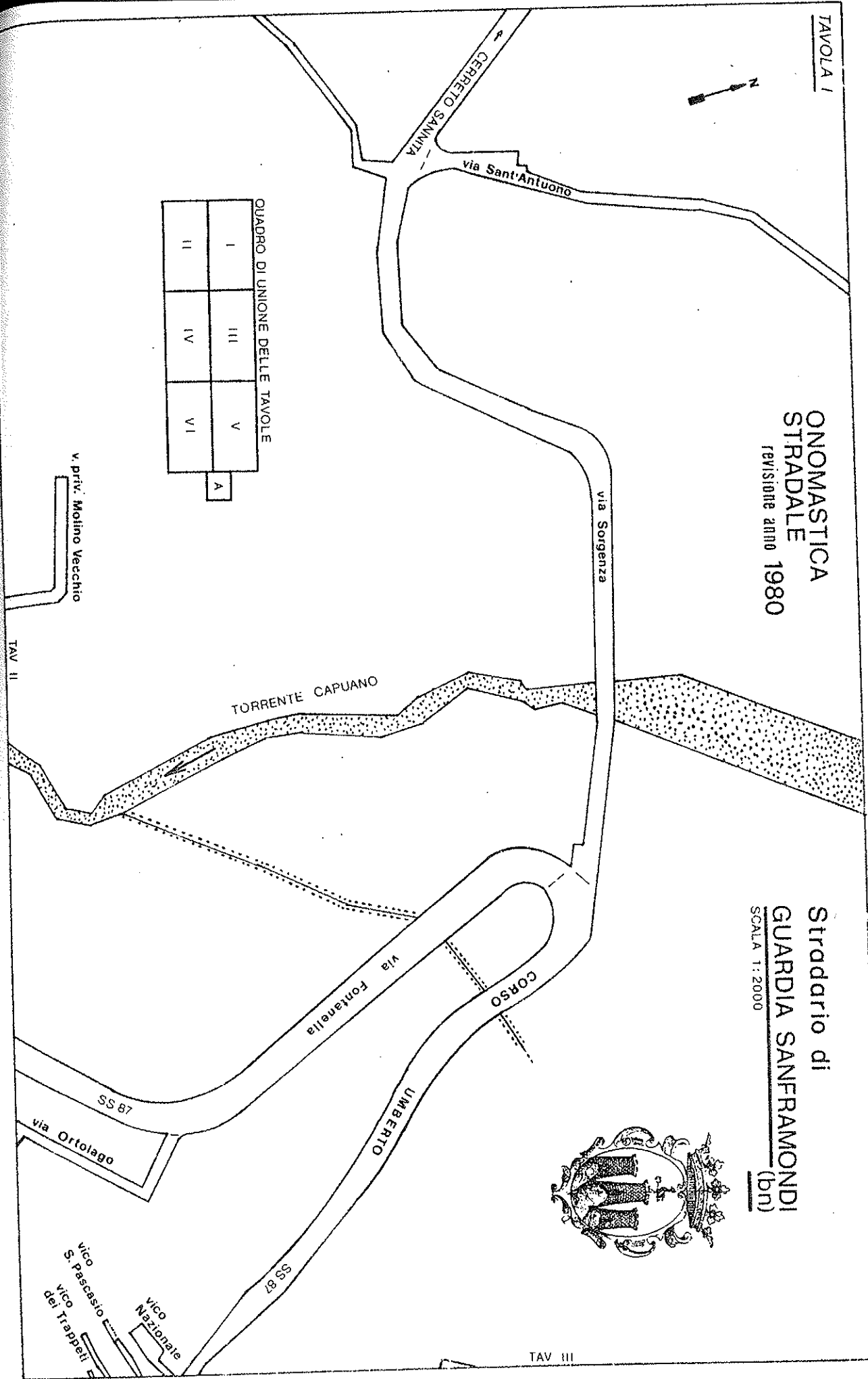


ONOMASTICA
STRADALE
revisi0ne anno 1980

Stradario di
GUARDIA SANFRAMONDI
(bn)
SCALA 1:2000



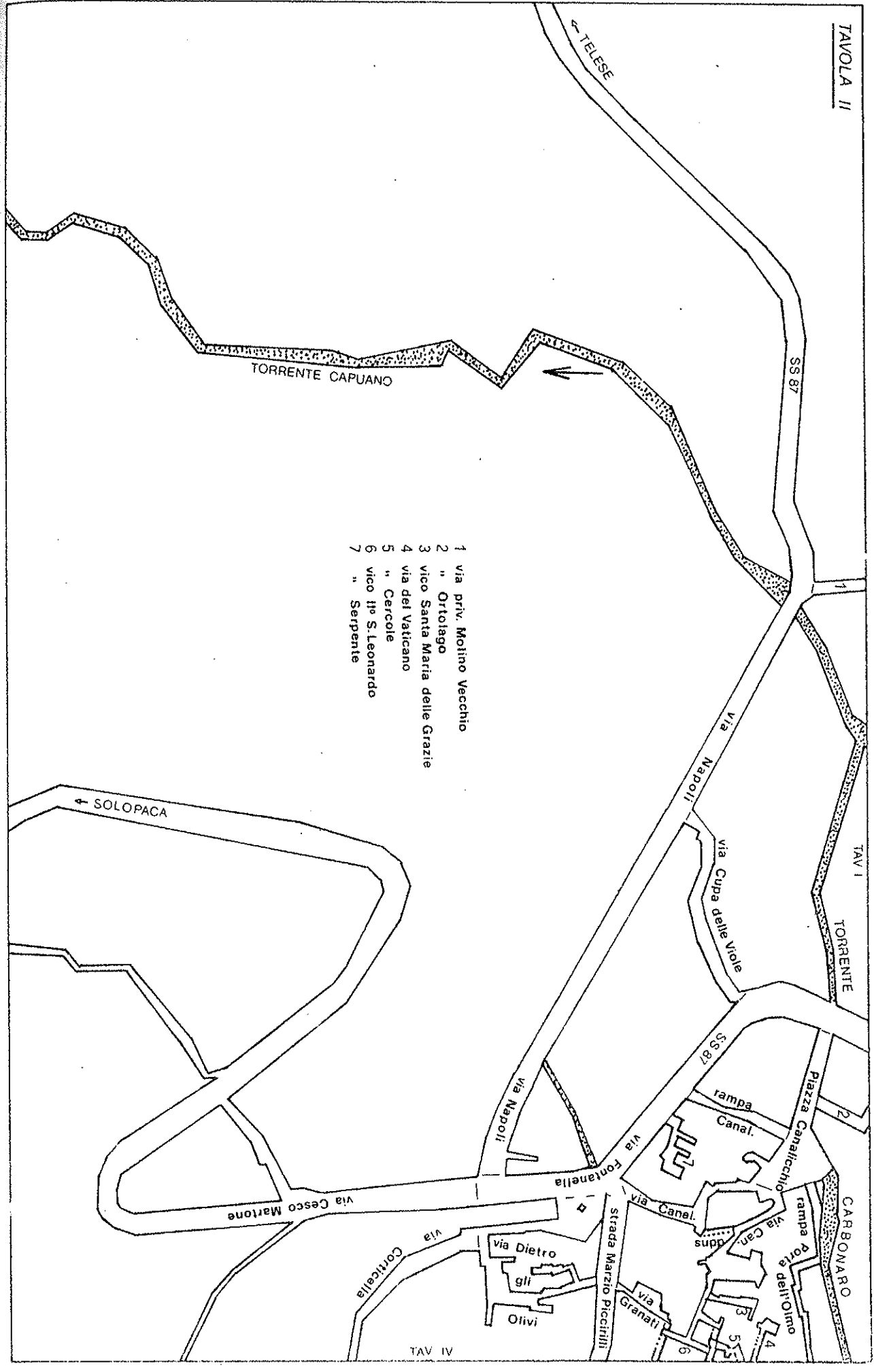
TAV III



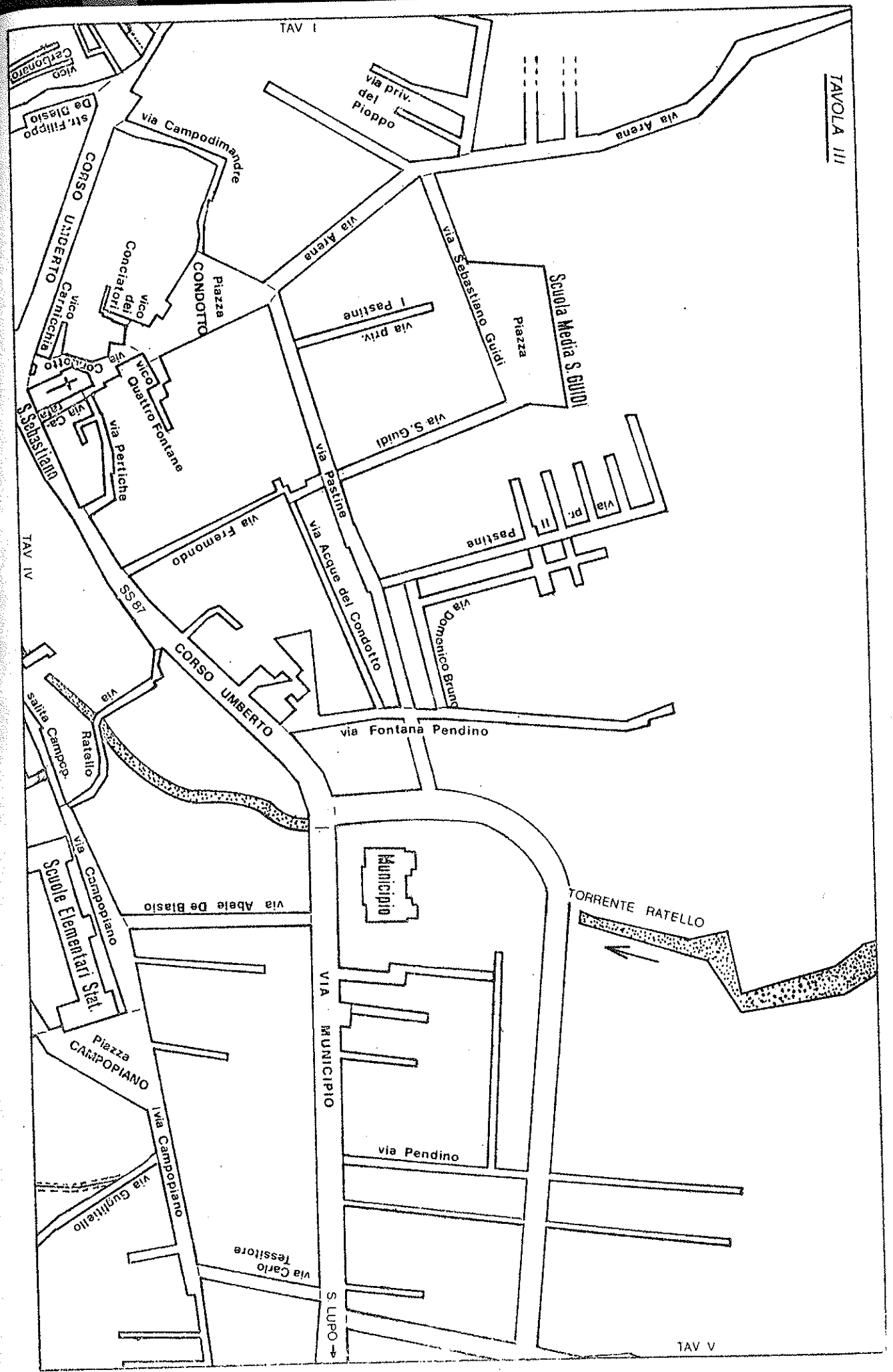
QUADRO DI UNIONE DELLE TAVOLE

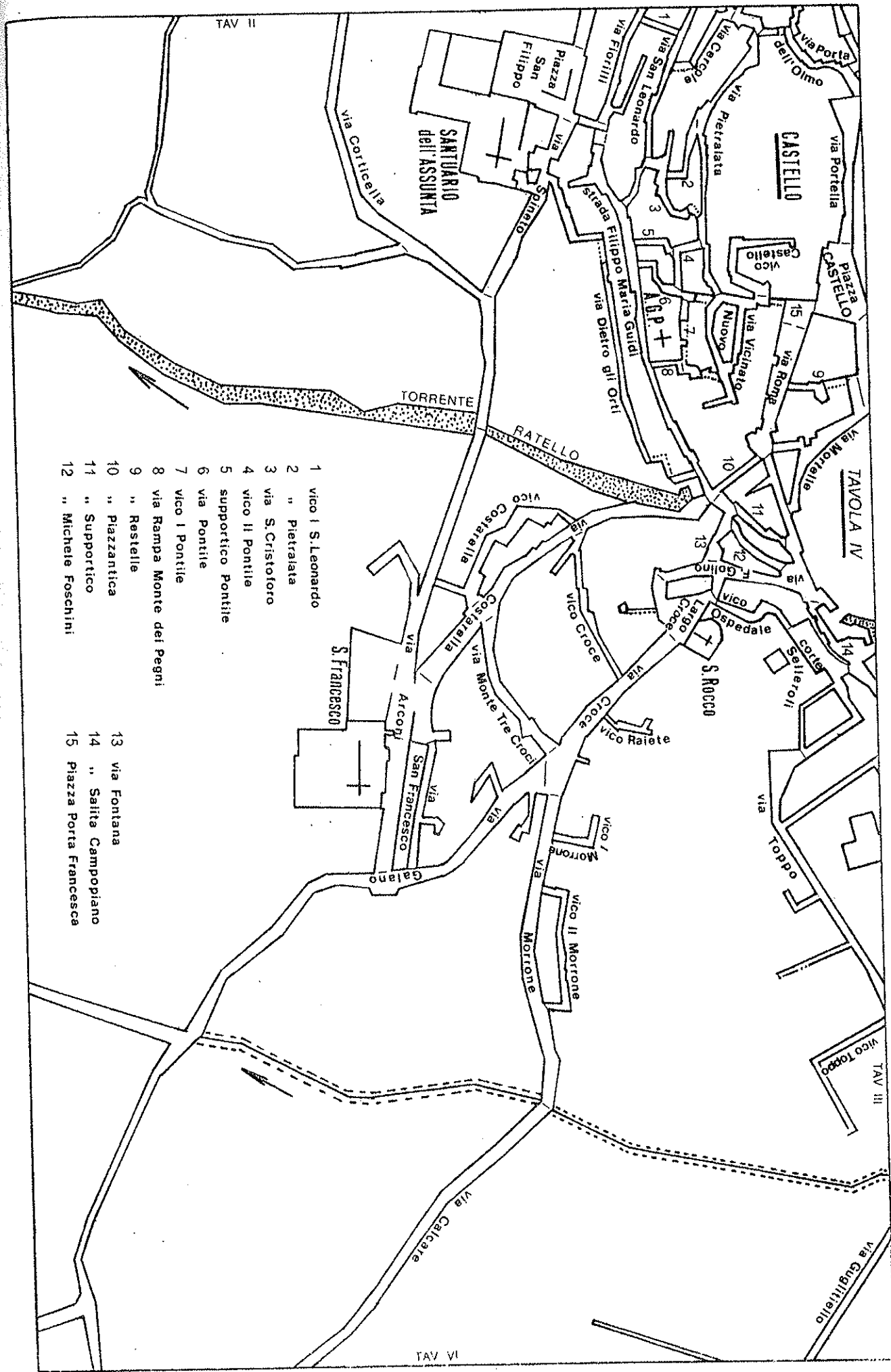
I	III	V
II	IV	VI
		A

TAV II



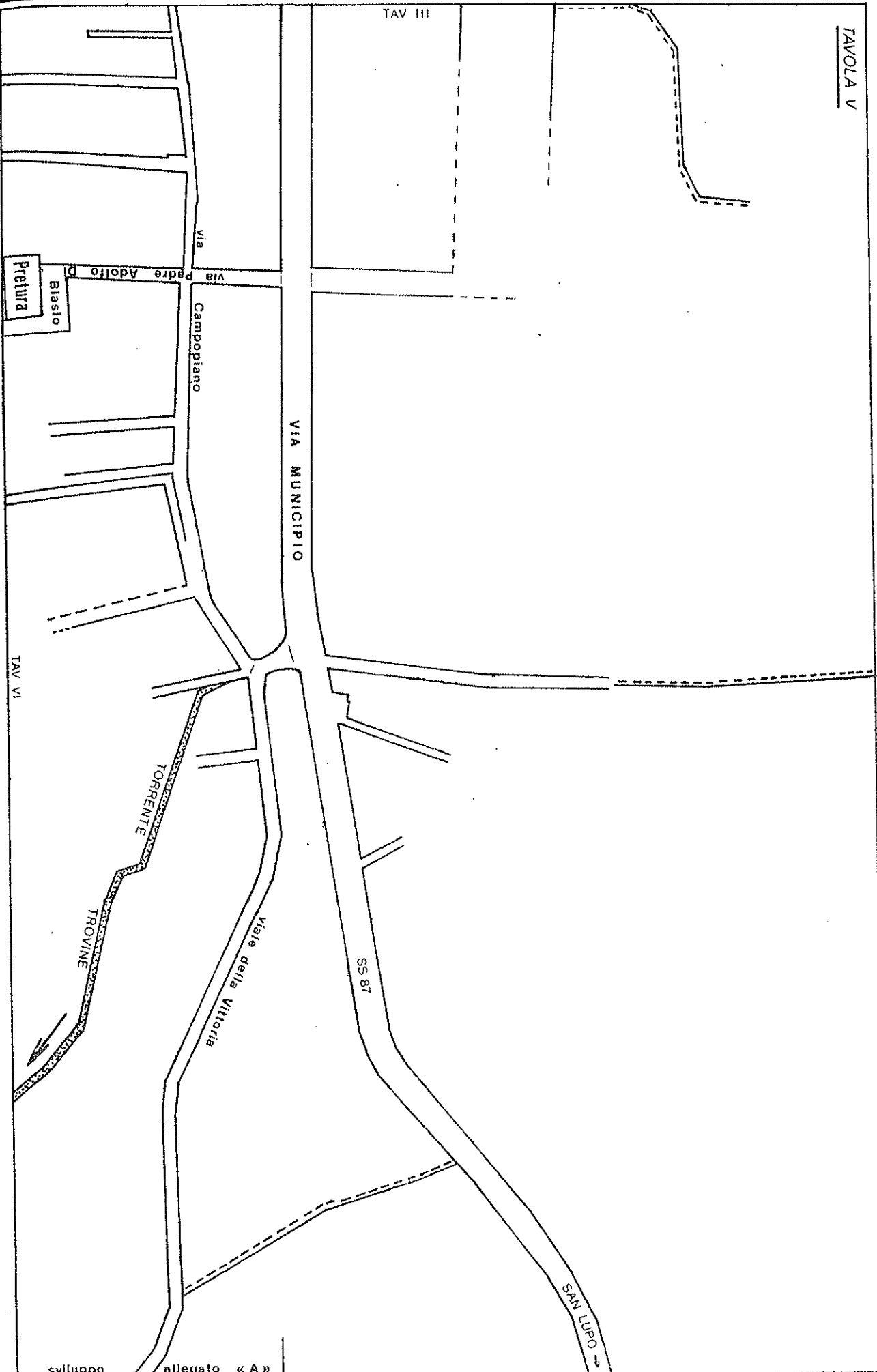
- 1 via priv. Molino Vecchio
- 2 " Ortolago
- 3 vico Santa Maria delle Grazie
- 4 via del Vaticano
- 5 " Cercole
- 6 vico S. Leonardo
- 7 " S. Serpente





- TAV II
- TAV III
- TAV VI
- 1 vico I S. Leonardo
 - 2 " Pietratata
 - 3 via S. Cristoforo
 - 4 vico II Pontile
 - 5 supportico Pontile
 - 6 via Pontile
 - 7 vico I Pontile
 - 8 via Rampa Monte dei Pegni
 - 9 " Restelle
 - 10 " Piazzantica
 - 11 " Supportico
 - 12 " Michele Foschini
 - 13 via Fontana
 - 14 " Saffa Campoplano
 - 15 Piazza Porta Francesca

TAV III



Pretura
Di Blasio

TAV VI

TAV IV

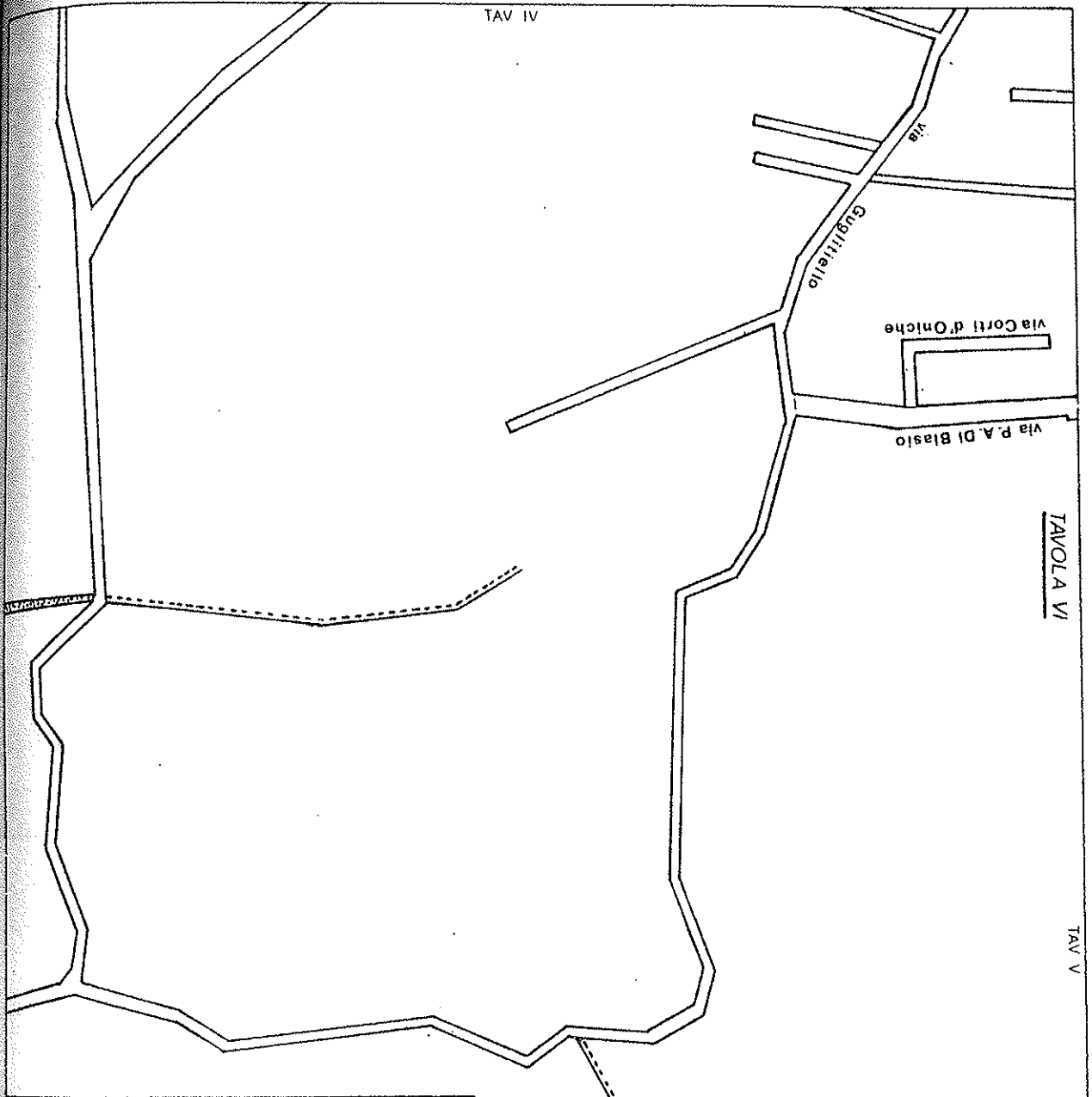
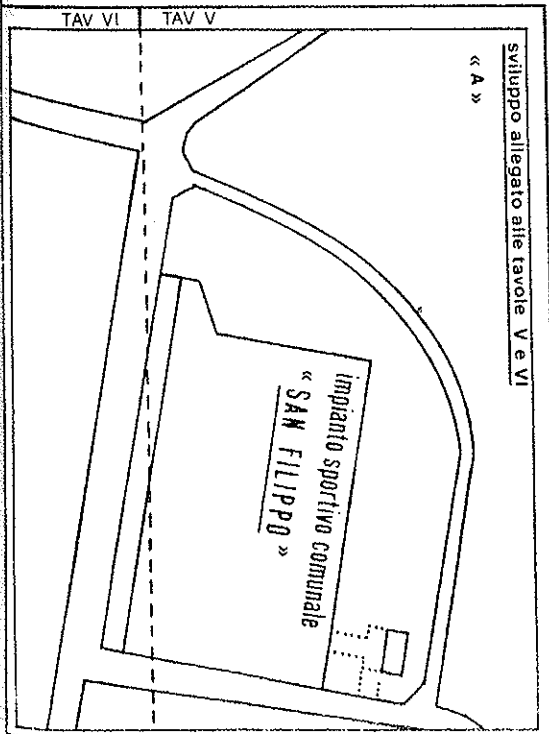


TAVOLA VI

TAV V



« A »

sviluppo allegato alle tavole V e VI

Impianto sportivo comunale
« SAN FILIPPO »

svil. alleg.
« A »

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA "Pro - Loco" Guardia Sanframondi

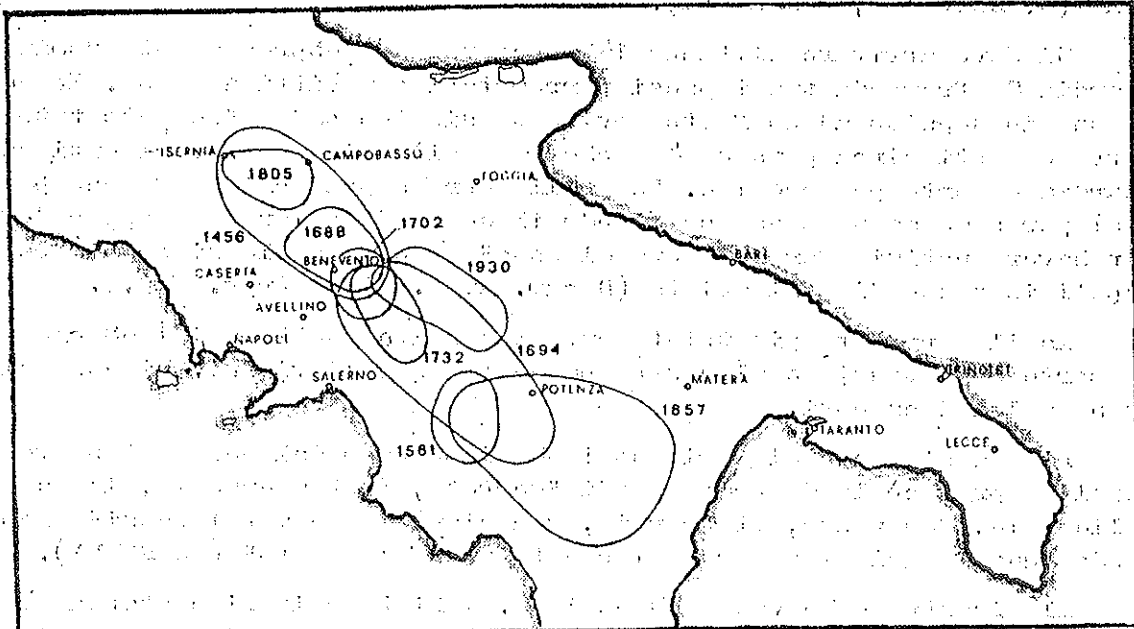
VIA CARAFA, 4

C.A.P. 82034 - C.C.P. 10197820

Anno IV° * Nr.11 * NOVEMBRE 1980

Il dramma del terremoto

... fino all'attualità



La data in corrispondenza delle aree, segnate sulla cartina, sono gli anni in cui si sono verificati, secondo le informazioni attendibili, i terremoti più catastrofici dell'Italia meridionale. Avellino ha avuto sismi violentissimi nel 1732 e nel 1853; la Basilicata nel 1857; il Molise nel 1805; il Vulture nel 1851; l'Irpinia nel 1910, nel 1930 e nel 1962. La cartina fa parte di uno studio recente del Consiglio nazionale delle ricerche.

(da "L'Unità" - 25.11.1980)

GLI ABITANTI DI GUARDIA HANNO VISSUTO IN CONTINUA ANSIA E AGITAZIONE GLI ULTIMI GIORNI DEL MESE DI NOVEMBRE, a causa di numerose scosse di terremoto che hanno sconvolto il loro modo di vita.

La prima scossa, di notevole intensità, avvertita domenica 23 alle ore 19,34, ha costretto la gente a lasciare le abitazioni e a riversarsi, con evidenti scene di panico, nelle strade nel tentativo di raggiungere un luogo sicuro all'aperto. Si è capito subito, dalle varie repliche, che grave doveva essere l'entità del sisma, che in effetti si è abbattuto in forma quanto mai violenta e disastrosa sulle già povere popolazioni della Lucania e dell'Irpinia (a cui gli abitanti tutti del nostro paese hanno cercato di manifestare la loro commossa solidarietà, anche in termini concreti).

Fortunatamente tra i nostri concittadini non ci sono vittime, e (...)

TERREMOTO

se danni sono stati provocati dal terremoto, riguardano le cose.

A tale riguardo sono da registrare le lesioni, nuove o preesistenti, a numerose abitazioni, il crollo di una casa, già lesionata, in Via Fontanella, i danni e i crolli subiti dalle chiese di S. Rocco e di S. Francesco. Sono questi però danni materiali a cui si può porre sempre rimedio, tanto più che non è certo la prima volta che Guardia vive i problemi del terremoto.

Molti infatti sono stati i sismi che hanno spaventosamente afflitto o solo marginalmente interessato, in ogni tempo, il nostro paese e le zone circostanti. Tra questi se ne vogliono ricordare alcuni.

Si hanno notizie, sia pure di ordine generale, di un terremoto di enormi proporzioni verificatosi nell'anno 847 in tutta la regione beneventana, che interessò anche la città di Isernia che andò distrutta quasi interamente (OSTIENSE).

Altri cataclismi avvennero nell'anno 988 (OSTIENSE, CIARLANTI), e nell'anno 1349 quando ne derivarono danni inestimabili anche in regioni lontane (S. ANTONINO, CIARLANTI).

Si deve arrivare all'anno 1456 per trovare espressamente nominata Guardia Sanframondi tra i paesi terremotati con vittime umane. In quell'anno in seguito ad un forte movimento sismico cadde "Cerreto tutto in terra e morti circa persone 400 che poco più gli erano. Parimenti caduta Guardia e morte persone 100. Le quali torre supra scripte furono portate così per nome da un messo che mandò il duca di Milano Francesco Sforzia per havere notizia ferma e vera di esse" e per condolarsi con il re di Napoli in segno di solidarietà (Docum. Arch. Stato Prov. Nap.).

Ma il terremoto più tristemente famoso fu quello del 1688 che apportò morte e distruzione al nostro paese e a quelli vicini. Di esso ci restano molti documenti.

L'onda sismica del 5 giugno 1688 si propagò dal beneventano verso Napoli e provocò la distruzione di "Cerreto, S. Laurenzello, la Guardia della sole, Benevento, Pietraroia, Pontelandolfo e altri paesi", replicando "quasi ogni dì e particolarmente alli 16 agosto" (PERRELLA).

Il disastro ebbe vasta estensione. A Pietraroia si contarono 400 morti, a Pontelandolfo 100, a S. Lorenzo Maggiore 300, a S. Laurenzello 400, Cerreto fu completamente distrutta ed ebbe più di 3.000 morti. Anche Guardia, "terra ricca, opulenta di gente e di beni", perdette la maggior parte degli abitanti e tutti i Padri Filippini, ad eccezione di uno solo che fornì notizia dell'infortunio e dei beni della Casa (MAGNATI). Dalle relazioni del Mons. DE BELLIS si rileva che Guardia piangeva la perdita di oltre 2.000 abitanti e che solo circa 800 persone avevano potuto mettersi in salvo. Qualcun altro invece dice che persero la vita solo 1.200 individui, in maggior parte donne e figliuoli (PARRINO). Un testimone oculare invece, il reverendo G.B. Romano, scrisse che le vittime furono soltanto 600. Come si vede, in simili frangenti è molto difficile dare delle cifre esatte.

Ancora nel 1805 si registrò un altro sisma, della stessa natura ed estensione di quello del 1456, che danneggiò il beneventano. In quell'anno a Guardia la prima scossa si avvertì il 26 luglio e causò la morte di sedici abitanti. Diversi furono i feriti e molti i danni alle abitazioni, alla chiesa di S. Rocco, al convento di S. Francesco, e alla chiesa e al refettorio di S. Filippo. Le scosse comunque continuarono, tanto che si decise di far uscire la Madonna dell'Assunta in processione di penitenza

(....)

(22 agosto). Ma neppure allora cessarono, e l'8 settembre si portò nuovamente la Madonna in processione (questa volta senza penitenza, cosa fino ad allora mai verificatasi) (Manoscritto Giovanni Pingue).

Tralasciando di parlare del terremoto del 1814 che non causò vittime e di quello ancora più trascurabile del 1927, anno in cui fu comprata la statua di S. Emidio, protettore del terremoto, si vuole, per concludere, ricordare qui il sisma molto recente del 21 agosto 1962, che si avvertì violentemente nel nostro paese, ma senza provocare vittime o danni, costringendo semplicemente gli abitanti a guadagnare un luogo sicuro all'aperto.

Siamo arrivati per primi in numerosi Centri terremotati

SOLIDARIETA' GUARDIESE

Il COMITATO CITTADINO DI SOLIDARIETA', costituitosi nel primo pomeriggio di martedì 25 novembre, ha invitato la popolazione guardiese a far pervenire, presso un apposito CENTRO RACCOLTA al Municipio, generi di prima necessità e somme in danaro, per i primi soccorsi alle popolazioni terremotate. La risposta dell'intera cittadinanza è stata, come sempre, pronta ed immediata tanto che, alle prime ore della sera, già potevano partire da Guardia

i primi tre camions carichi dei generi raccolti.

La magnifica gara di solidarietà è proseguita l'indomani con l'invio di altri otto camions di generi di prima necessità. Le destinazioni:

Località	data	camions	colli
SERINO	25.11.1980	3	598
CASTELFRANCI	26.11.1980	1	142
TEORA	26.11.1980	2	540
CALABRITTO	26.11.1980	3	371
ATRI PALDA	26.11.1980	1	162
FRIGENTO	26.11.1980	1 (*)	-
(*) Q.li 10 di pano.	TOTALE	11	1.813

I trasporti sono stati effettuati gratuitamente o volontariamente dalle seguenti persone: Foschini Marino (1), Coniccola Mario (2), Del Vecchio Pasquale (2), Sanzari Adamo (1), Filippelli Raffaele (1), Garofano Silvio (1), Falluto Gaetano (1), Foschini Ernesto (1), Garofano Pasquale (1).

Le 1.813 confezioni di generi di prima necessità erano costituite in prevalenza da: pasta alimentare (187 colli), latte (225), olio-conservo e vino (170), pane (30), biscotti (62), scatolame (26), zucchero (25), patate (15), sale e spezie (10), bevande e liquori (18), acqua minerale (200 bottiglie) e 21 pacchi di medicinali per i primi interventi. Tra l'altro si è provveduto all'invio di

10 materassi e 18 reti letto, 215 coperte nuove, 25 colli di pannolini, 15 cappotti nuovi, 45 colli di indumenti nuovi, 25 paia di scarpe nuove, 10 colli di stoviglie nuove, fornelli, stufe e lampade a gas, culle per neonati e ben 237 sacchi di indumenti usati puliti ed in buone condizioni.

La Cooperativa Agricola La Guardiense ha imbottigliato per l'occasione, oltre che ad offrire un gran numero di confezioni di vino di sua produzione, circa 200 cartoni da 12 bottiglie di acqua potabile.

Il Comitato, con i primi fondi raccolti, ha provveduto a far panificare da due ditte locali dieci quintali di pane avviato a destinazione con furgone della Ditta Garo-

...

fano Pasquale.

Numerosi attestati di riconoscenza e gratitudine alla popolazione guardiese sono pervenuti da parte dei Sindaci e Rappresentanti dei Comuni riceventi.

(Il Sindaco di Serino ci ha ritornato anche un libretto di risparmio postale erroneamente inviato tra gli indumenti).

Una S. Messa per le Vittime dei Paesi terremotati è stata celebrata domenica 30 novembre sul Piazzale Municipale alla presenza di Autorità e moltissimi fedeli.

Segnaliamo ancora che il COMITATO CITTADINO DI SOLIDARIETA' PRO TERREMOTATI continuerà la sua attività mediante la raccolta di fondi unicamente in danaro per far fronte ad altre iniziative di solidarietà che possano alleviare, anche se solo in minima parte, le difficoltà della gente colpita dal terribile sisma del 23 novembre.

E' intenzione del Comitato di poter ospitare, negli Asili di Guardia, almeno dieci bambine delle zone terremotate.

*** in breve...

"Fin dai primi anni in cui i mercanti di cuoi edificarono una Cappella in suo onore, il Santo Protettore del nostro Paese è stato San Sebastiano.

Successivamente (1630?) si ritenne San Filippo nuovo Patrono di Guardia perchè questi era considerato protettore contro il terremoto.

Nel 9 agosto 1795 si riunì il parlamento dell'Università di Guardia e San Pascasio fu acclamato quale terzo protettore del Paese."

CENTRO PREVENZIONE TUMORI A GUARDIA SANFRAMONDI

Un Centro di Prevenzione per i Tumori - al servizio dei guardiesi e di chiunque sia interessato - è stato aperto in questi giorni presso l'Ambulatorio Comunale di Guardia Sanframondi, ubicato nei locali del Municipio.

Il Centro è diretto dal DOTTOR GOFFREDO PUCCINI, Primario dell'ISTITUTO REGINA ELENA DI ROMA, ed è in funzione a SABATI ALTERNI - dalle ore 9,00 in poi - con decorrenza da sabato 13.12.1980.

Le visite verranno effettuate esclusivamente su prenotazioni da farsi direttamente presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Guardia Sanframondi nelle ore di ufficio o tramite telefono al numero (0824) 86.40.04.

A R G E N T I ...

Mentre ci ralleghiamo per l'eccezionale interesse che continua a suscitare negli ambienti artistici la statua argentea di San Sebastiano, (attraverserà l'Atlantico con la 'Mostra del '700 Napoletano ?'), ideata dal De Matteis, non possiamo non rammaricarci per la perdita di altre due statue d'argento, raffiguranti i Santi Pietro e Paolo, che furono portate via dalla Basilica di San Sebastiano, dove si conservavano, dai soldati francesi durante l'occupazione militare.

Oggi avrebbero potuto trovare anch'esse la loro degna collocazione nei locali del nostro piccolo ma prezioso "Museo degli Argenti".

S O T T O G L I E L I N G U A

"Pas'kàr' m' s'opàcca a mmè ...

e i' n' ppòzz' arrivà a s'opaccà a Pas'kàr'!"

Con la "formazione del Plurale" dell'ultima puntata abbandoniamo gli argomenti che riguardano la parte morfologica del nostro dialetto, non perchè siano essi meno importanti, ma in quanto siamo convinti che interessano per lo più gli specialisti della materia.

Per lo stesso motivo tralasciamo anche la trattazione delle norme fondamentali della Sintassi e presentiamo direttamente lo studio etimologico e semantico della parte più interessante del materiale linguistico raccolto; in parole povere presentiamo IL NOSTRO VOCABOLARIO.

Ci soffermeremo naturalmente soltanto sulle voci che maggiormente dimostrano la conservatività del nostro parlare e cercheremo, per quanto sarà possibile, di fare la storia a ritroso di ogni vocabolo; non ci arrenderemo se per ognuno di essi non avremo ricostruito la forma originaria, in quanto compito del linguista non è propriamente quello di risalire necessariamente alla frase primogenia di ogni termine, ma piuttosto quello di approdare attraverso la comparazione linguistica alle forme intermedie, che testimoniano le diverse comunanze tra lingue dello stesso ceppo o lingue che per secoli hanno per motivi storici e sociali viaggiato a braccetto.

Nella trattazione seguiremo grosso modo l'ordine alfabetico e di tanto in tanto ricorderemo le norme che abbiamo già trattato nella fonetica e che si pensa siano state almeno in parte assimilate:

VOCABOLARIO

- (1) Abballarjéll' * s.m. "ballatoio"; voce che alla base ha il latino "bellatorium" = galleria di combattimento sulla nave; per etimologia popolare è stata riaccostata a "abballà" = ballare, dato che di solito sul ballatoio si saltella. (D.E.I. I, 46).
- (2) abbarrà * v.tr. "otturare"; è il francese "barrer", costruito su "bàrre" = sbarra, con 'a' prostetica (°). (D.E.I. I, 444).
- (3) abbarr'qwà * v. "rotolare", "sbandare"; voce poggiate sullo spagnolo "barrica" = botte, barile, recipiente che, per la particolare forma, rotola quando è abbandonato a se stesso.
- (4) abbatessa * s.f. "badessa"; è il lat. volgare "abbatissa", dallo stesso significato.
- (5) abb'ffà * v.tr. "saziare"; dall'italiano antico "buffare" = gonfiare; derivato dalla voce onomatopeica (°) buff; si noti la "a" prostetica.

note:

(°) La "a" prostetica è un elemento non etimologico (vedi Accidenti del Vocalismo), che troviamo nelle voci inizianti per 'k', per evitare, con l'appoggio di pronuncia, l'evoluzione b = v.

D.E.I. = "Dizionario Etimologico Italiano" - C. Battisti, G. Alessio - Firenze 1968.

TEMPI DI BRIGANTI

"" Nel primo settembre 1861 mentre il signor Annibale Piccirillo col fratello Filippo si recava da Guardia Sanframondi alla fiera di Cerreto, giunto che fu ad uno svolta, che trovava dove attualmente è la proprietà del dottore Girolamo Altieri, fu circondato da due brutti ceffi vestiti alla calabrese, uno dei quali afferrò per la cavezza il cavallo e volto al signor Annibale gli disse: "Voi chi siete?"

"Sono D. Annibale Piccirillo ricevitore del registro e bollo di Guardia Sanframondi".

Lo sconosciuto ordinò alla gente che si era accalcata di allontanarsi e spianò contro il suddetto cavaliere il fucile; il colpo andò a vuoto. L'altro assassino retrocedette di alcuni passi, tirò alla sua volta.

Don Annibale emise un grido, rovesciò indietro la testa e cadde da cavallo. I due assassini gli furono addosso e lo finirono a colpi di pistola e di pugnale, ed infine, come se nulla avessero commesso, se ne tornarono indisturbati, per dove erano venuti.

Allontanatisi i briganti vi fu un grande tumulto fra gli astanti; tutti si erano affrettati ad accorrere, ma don Filippo Piccirillo si era già abbracciato al fratello divenuto cadavere e piangeva affannosamente.

Annunziatosi tale assassinio dal pubblico clamore, il giudice di Cerreto si recò sopra luogo, e, dopo la identificazione dell'ucciso, fu trasportato il cadavere in Cerreto.

Dall'autopsia si dedusse che la morte fu l'effetto di otto ferite, quattro d'arma da fuoco e quattro da punta e taglio. ""

(da BRIGANTAGGIO TRAMONTATO - ricerche di
ABELE DE BLASIO

Napoli, R. Tip. Pansini in S. Lorenzo, 1908)

VISITATE IL MUSEO I

Da CAPIRE L'ITALIA - I MUSEI SCHEDE -
del TOURING CLUB ITALIANO (Ed. 1980 - pag. 173)

GUARDIA SANFRAMONDI - MUSEO DI GUARDIA SANFRAMONDI - Santuario della Assunta (Casa dei Filippini). Istituito nel 1979 a cura della Soprintendenza ai beni artistici e storici della Campania, il museo è annesso al Santuario dell'Assunta, largamente ristrutturato nel XVIII secolo. Contiene tele di Francesco Narici, svariati pezzi di argenteria, tra cui varie pissidi, calici e ostensori dei secoli XVII - XVIII, piatti da questua in ottone sia di fattura tedesca (XV - XVI sec.), sia opera di artigiani locali (XVII sec.). Vi sono inoltre splendidi busti portareliquie in argento del XVIII secolo, sculture lignee, gruppi statuari in cartapesta del XIX secolo, frammenti architettonici.

Proverbi d'occasione I

"Pr'im' d' Natàl'! nè ffr'dd' e nè ffàm'!
dopp' Natàl'! fr'dd' e ffàm'."

"Kom' Katar'nè//a, accus' Natàlè//a."

AUGURI DI BUON NATALE!

il tratturo



ASSOCIAZIONE TURISTICA

"Pro-Loco" Guardia Sanframondi

VIA CARAFA, 4

CAP. 82034 - C.C.P. 10197820

ANNO IV - NR. 12 - DICEMBRE 1980

Scappa via 1980!

L'anno 1980 volge al termine in queste ore e riaffiorano alla mente tante considerazioni sugli avvenimenti principali vissuti nel corso di esso.

E' stato un anno marcato tristemente da avvenimenti luttuosi e c'è, innanzi tutto, da augurarsi che il novello 1981, già iniziato quando queste righe verranno lette, sia apportatore di avvenimenti ben diversi.

SCAPPA VIA ANNO 1980, anno del terremoto, anno della recrudescenza del terrorismo, anno dell'ulteriore aggravarsi della crisi economica e delle istituzioni!

Ci piacerebbe, in questa sede, rievocare unicamente le cose buone che l'80 ha portato almeno a questa nostra piccola Guardia: cose buone quale l'abbondante vendemmia - anche se colma oltre che di grappoli anche di preoccupazioni -; quale l'inizio dell'attività del Frantoio Sociale della cooperativa Colli del Sannio, al quale auguriamo la prosperità che ha arriso alla Cantina Sociale "La Guardiense" - frutto innanzi tutto di un elevato spirito cooperativistico e di una consolidata sana amministrazione -; quale la enorme gru installata nella piazza principale del nostro paese - foriera del realizzarsi di un altro sogno della nostra Pro-Loco, il recupero del castello -.

Ma come fare a rievocare queste piccole cose insignificanti quando tutt'intorno ombre di morte danno a tutti una profonda stretta al cuore?

Ed allora il nostro pensiero deve, necessariamente, rivolgersi alle migliaia di persone che si apprestano a trascorrere nell'angoscia, nel freddo e nei disagi il prossimo futuro: possiate Voi, popolazioni colpite dal sisma del 23 novembre, trovare il coraggio per ripartire da zero, nel ricordo degli scomparsi e nella rinata fiducia per l'avvenire. Possa già l'81 veder ricostruite, se non le Vostre famiglie decimate, almeno le Vostre case e le Vostre attività distrutte!

Ed il nostro pensiero deve ancora, necessariamente, rivolgersi alle migliaia di persone tormentate dagli effetti di malintese ideologie libertarie che la libertà e la stessa vita finiscono per distruggere. Possa l'81 ricondurre tutti, vittime - innocenti e colpevoli - e persecutori - coscienti e incoscienti del loro operato - nell'arco di una ricostruita convivenza sociale articolata su principi di giustizia, fratellanza ed amore.

E' il progresso in tale direzione che, si dice, sta nel cuore di tutti. Ma tale progresso non può ritenersi né perseguibile né tanto meno realizzabile finché le "P/38" da una parte ed il malcostume dall'altra non saranno ripudiati con fermezza e convinzione da ciascun singolo componente la civile società.

Importante!!!

Dallo scorso mese di dicembre è istituito presso il nostro Comune un CENTRO DI PREVENZIONE DEI TUMORI. Consulente è il dottor Goffredo PUCCINI dello Istituto Regina Elena di Roma.

IL SERVIZIO E' COMPLETAMENTE GRATUITO e viene effettuato a sabati alterni (dalle ore 8,00) previa prenotazione da farsi presso il Comune, anche telefonicamente.

LE CACAGLIE

ovvero:
LE BALBUZIENTI

Una volta, in un paese assai lontano, c'era-
no tre sorelle, ormai in età da marito che,
sedute sempre dietro i vetri del balcone della
loro casa, trascorrevano lunghe giornate a
tessere e a filare.

La madre le aveva messe lì a bella posta
perchè qualcuno le vedesse e se ne innamora-
rasse.

I giovanotti del paese però non si degnavano mai di alzare lo sguardo verso il
balcone dietro cui stavano sedute le tre ragazze che erano, sì, belle, ma avevano un
difettuccio che non invogliava certo ad avvicinarle.

Un bel giorno arrivò in quel paese un forestiero tutto desideroso di far fortuna
e quindi di sistemarsi. Era bello e di gentile aspetto, e tutti lo ammiravano mentre
percorreva le strade del paese.

Trovandosi a passare sotto il balcone delle tre ragazze, il giovane le notò su-
bito e fu colpito dalla loro bellezza, per cui se ne innamorò. Per qualche settimana
non fece altro che passare e ripassare sotto quel balcone sperando di riuscire a
rivolgere loro la parola. Più volte si appostò anche in prossimità della casa nel
tentativo di adescare qualcuna delle ragazze che fosse uscita. Ma per quanto facesse,
tutte le sue speranze e tutti i suoi tentativi non approdarono a niente. Si fece
coraggio perciò e si decise finalmente a bussare al portone della casa delle sue belle

Venne ad aprire la madre che con modi gentili fece accomodare in casa il giova-
notto. Costui espresse i sentimenti che gli avevano ispirato le tre sorelle e avanzò
la richiesta di poter sposare una di esse, senza particolari preferenze.

La madre accettò la richiesta e promise di dare la figlia più grande in sposa al
giovane che, tutto contento, si accomiatò da lei.

Allora la madre si preoccupò subito di avvertire le figlie che in presenza del
giovane non avrebbero mai dovuto proferire parola, ma solo rispondere con cenni di
testa e lasciar parlare lei sola, sempre.

Il giorno dopo il giovane tornò alla casa delle tre sorelle e cercò in ogni modo
di parlare con la sua "promessa sposa". Restò invece per tutta la serata a conversare
con la madre, mentre la sua bella e le altre due sorelle, sedute compostamente, fila-
vano in silenzio e lavoravano alla conocchia, solo a tratti lanciavano qualche sguar-
do furtivo al giovane e facevano delicati segni di approvazione e di diniego con la
testa.

Questa scena si ripeté la sera seguente e moltissime altre ancora. Il giovane,
che ormai da tanto tempo frequentava la casa della fidanzata, a cui non era mai riu-
scito a rivolgere la parola di persona, cominciò a nutrire qualche sospetto, anche
perchè non aveva potuto mai udire il suono della sua voce e restare un pò solo con
lei. Decise perciò di spiegarsi lo strano modo di fare delle donne, e un giorno,
approfittando del fatto che aveva visto la madre allontanarsi dalla casa, si presentò
improvvisamente davanti alle tre sorelle.

Queste si spaventarono, ma fu un attimo. Infatti, facendo appello a tutto il loro
sangue freddo, senza dire alcuna parola continuarono tranquillamente il lavoro inter-
rotto.

Il giovane, con parole mielate e con moine, cercava di "intavolare un discorso
con l'amata". Ma nella stanza risuonava unicamente la sua voce. E ad un certo punto,
stanco, avvilito, ammutolì anch'egli. Allora nel più completo silenzio si sentì una
delle tre sorelle, forse stanca di tanto mutismo o semplicemente per rompere quel
silenzio così opprimente, esclamare: - "Com'è ttotta la ttoppa".

L'altra rispose: - "E tt'pp'lella, tt'pp'lè".

E la terza: - "E ma-ma c'-e-va d'-tt' ka n'-nna-va-ma par-la, e vu-ja a-v'-t'
par-la-t'".

Sentendo questo limpido linguaggio forbito il giovane capì il perchè di quel
mutismo e perchè le tre belle sorelle fino a quel momento non avevano trovato alcun
pretendente.

"Perciò parlava sempre la madre! Hanno tutte dei difetti di pronuncia!" pensò
tra sé il giovane che alzatosi da sedere si diresse velocemente verso la porta e si

....

allontanò da quella casa dove non si fece vedere mai più.

Le tre fanciulle non ebbero il coraggio di raccontare l'accaduto alla madre che non riuscì mai a spiegarsi perchè quel bel giovane improvvisamente avesse deciso di non andare più a far la corte alla sua figliuola.

S I G I O C A V A C O S I ' A

"R' Quarruócc'i"

Nell'ultima parte dell'estate e all'inizio dell'autunno, in occasione della raccolta delle noci, si è sempre praticato, almeno fino a pochissimi anni fa, nel nostro paese un gioco semplice, le cui origini vanno ricercate ancora una volta nel tempo lontano.

"Iudere castello nucum" dicevano i Romani volendo riferirsi ad un passatempo in voga, a quanto ci risulta, tra il I° secolo avanti Cristo e il I° dopo Cristo, da cui è derivato il gioco di cui ci si vuole qui occupare.

Ma prima si veda la descrizione che ne dà Ovidio in questi versi:

"Tutto il gioco consiste in quattro noci soltanto:
se ne mette una su tre altre che fanno da base".

E' così descritto "r' quarruócc'i", o mucchietto di noci, indispensabile per il gioco.

I giocatori, di solito due, compongono per prima cosa il mucchietto (che talvolta può essere di "av'llan'") mettendo due noci ciascuno. Si servono poi di un'altra noce, chiamata "pall'n'", che lanciano da lontano a distanza convenuta, per cercare di guastare il mucchio.

Per decidere chi deve tirare per primo, i giocatori lanciano verso il mucchio (senza cercare di colpirlo) le loro noci: colui che riesce ad accostare maggiormente r' pall'n' conquista il diritto di lanciare per primo.

Se tira e riesce a colpire il mucchio e a guastarlo, può impossessarsi delle noci, se vengono tutte scomposte. In questo caso il gioco ricomincia di nuovo.

Se invece chi tira per primo riesce a scomporre solo una parte del mucchio, può prendere le noci scomposte lasciando le altre. Inoltre deve lasciare la noce di cui si è servito per tirare nel punto in cui si è fermata. Anche se non colpisce il mucchio deve fare così.

Tocca tirare allora all'altro giocatore, che può guadagnare le noci del mucchio che riuscirà a colpire. Se lo scompone tutte, le vince e il gioco comincia da capo. Se invece non riesce a colpire affatto le noci rimaste nel mucchio, o vi riesce parzialmente (e in questo caso vince le noci che scompone), neppure lui deve riprendere la sua noce, perchè il gioco continua in questo modo fino alla completa scomposizione del mucchio.

Il giocatore che ha tirato per primo (se nessuno dei due è riuscito a colpire il mucchio), o che per primo ha colpito il mucchio, ponendosi in piedi ben diritto nel punto in cui si è fermata la noce in precedenza lanciata, deve averla recuperata, deve cercare ancora di lanciarla sul mucchio, tenendo il braccio rigido e disteso lungo il fianco e muovendo semplicemente la mano.

Dopo di lui tocca all'altro giocatore che tirerà allo stesso modo, se c'è ancora qualche noce da scomporre.

A volte i giocatori possono essere anche più di due.

In questo caso i mucchietti saranno tanti quanti sono i giocatori, e chi riesce a scomporre il primo mucchietto proverà a scomporre anche gli altri.

FINE SETTECENTO...

Da un antico manoscritto rileviamo una ricetta con gli ingredienti per "SANAR LA ROGNA":

"due onggie di zognia senza sale - unoggia di zolfo
una dramma di sale armoniogo ben battuta - unito tre cose
ongitola per tutti la persona ma specialmente le giontaturi
del corpo per tre sere".

- (6) abb'f'n' = v.intr. "illividire gonfiandosi"; col deverbale "abb'f'nüt'" è riferito al viso di chi ha dormito lungamente in locali umidi. È in relazione col verbo "abb'ffà" = gonfiare, dall'onomatopea "buff".
- (7) abb'ddzagnât' = agg. "tozzo, basso", "tarchiato"; denominale dall'italiano antico "fbozza" = boccia, palla rotonda.
- (8) abb'fîâ 1) = v. tr. "coprire"; lat.volgare fadvoliare = coprire (D.E. I. I,6), donde favvoliare (assimilazione d=v), poi favvogliare (palatizzazione del nesso "li") e infine fabbogliare (ipercorrettismo).
- (9) abb'fîâ 2) = v. tr. "cominciare"; dall'italiano "avviare", da fad-viare = dare inizio.
- (10) abb'ntâ = v.tr. "avventare, notare la presenza", "fiutare"; nella formula riflessiva equivale a "avventarsi"; dal lat.volg. fadventare = avventare, derivante da "ventum" = vento (R. E.W. 218).°)
- (11) abb's°kâ = v. tr. rifl. "buscare"; ital. "buscare", con 'a' prostetica, dallo spagnolo "buscar" = cercare, procacciarsi cercando (D.E.I. I,641).
- (12) abb'tjêll' = s.m. "scapolare che si porta al collo per allontanare il malocchio"; consiste in un cuscinetto in miniatura contenente spilli, fermagli, medagline e figurine di santi. È un sicilianesimo derivato da "abito".
- (13) abb'ttâ = v. tr. rifl. "gonfiare", "saziarsi"; voce costruita su "botte". (DEI I,6).
- (14) abb'v'râ = v. tr. "abbeverare"; presito dall'ital. "abbeverare", dal lat.volg. fad-biberare, composto iterativo di "bibere".
- (15) abb'tût'na = s.f. "abitudine"; presito dall'ital. "abitudine", derivato dal fr. "habitude", a sua volta latinismo da "habitudinis" (DEI I,11).
- (16) abbraccjânt' = s.m. "bracciante"; presito dall'ital. "bracciante", con 'a' prostetica, dovuta all'accostamento ad "abbracciare" (DEI I,581).
- (17) abbrêw' = s.m. "ebreo" (plur. "abbrjêja"); voce dotta, lat. "hebraeus" (DEI II,1409).
- (18) abbr'cjâ = v.tr. "bruciare"; prestito, it. "bruciare", che è un adattamento toscano dell'italiano settentrionale "brusare" (DEI I,614).
- (19) abbr'wât' = agg. "rauco"; da un lat. fad-raucatus = rauco, con sonorizzazione della gutturale (c=g) e successiva caduta. (DEI I,8).
- (20) abbrû°ndz' = s.m. "bronzo"; lat. medioevale "brunzo"; da un più antico "brundum", con 'a' prostetica, favorita dalla necessità di rafforzare la labiale 'b', che tende a divenire 'v'.
- (21) abbuffân' = agg. "insaziabile", "divoratore", deverbale da "abb'ffâ" = gonfiare, saziare.
- (22) abbwôt' = s.m. "involtino", "salsicciotto ripieno con bidella"; è un incrocio dall'italiano "avvelto" con "budello", cfr. it. antico abotellus.
- (23) abbÛss' = s.m. "bosso" (pianta); voce dotta, lat. "buxus", dal gr. "puxôs" (DEI I,571).

°) E.E.W. = "Romanischen Etymologisches Wörterbuch" - Meyer, Lubke-Feidelberg 1930.

Si sta costituendo in Guardia Sanframondi una nuova associazione a carattere eminentemente culturale. Trattasi dell'ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO E DEI MONUMENTI DI GUARDIA, con sede presso il locale Museo.

Le iscrizioni sono aperte fin da ora a tutti e possono riceversi per il momento anche presso la sede della nostra Associazione PRO-LOCO.

Ci piace riportare qui di seguito gli scopi e le finalità del nuovo sodalizio e provvediamo a stralciare dall'articolo tre dello statuto adottato:

L'Associazione si propone di raggiungere le seguenti finalità:

- a) educare al gusto dell'arte specialmente i giovani per una più efficiente difesa di tutto il patrimonio storico locale;
- b) tutelare con ogni sforzo personale e comunitario, sensibilizzando opportunamente anche le persone che ne abbiano il possesso, i reperti che fanno parte della storia locale e che usati come pezzi di riporto ornano abitazioni estrade del centro abitato, catalogandoli e descrivendoli in apposite rubriche, da custodirsi nell'archivio dell'associazione;
- c) diffondere attraverso la promozione e la partecipazione alle più opportune iniziative la conoscenza e la fruizione di quei valori che vedono nel Museo e nei Monumenti di Guardia occasioni di incontro, di approfondimento e di ricerca culturale;
- d) incrementare il patrimonio del Museo, promuovendo ed incoraggiando acquisti, lasciti, donazioni e depositi, libri che siano pertinenti alle finalità del Museo, cimeli, prestando anche ogni assistenza per lo svolgimento delle relative pratiche;
- e) promuovere, nell'ambito di un suo programma, obbligatorie visite a musei e monumenti, incontri, dibattiti, conferenze, esposizioni, mostre, passeggiate, concerti, cicli di conversazioni e, in genere, tutte quelle manifestazioni e attività che siano ritenute utili e vantaggiose e comunque rientranti nel carattere e nelle finalità dell'Associazione;
- f) curare e approfondire i contatti e gli scambi con associazioni similari nazionali ed internazionali e, particolarmente, con le altre associazioni degli Amici dei Musei, nel quadro della comune appartenenza alla F.I.D.A.M. (Federazione Italiana degli Amici dei Musei) alla quale l'Associazione dichiara di appartenere.

IL PUNTO SUI RESTAURI

Da alcuni anni fervono a Guardia lavori di restauro di beni ambientali e storici di grande valore artistico.

Il nostro SANTUARIO sta per essere ultimato e fra qualche anno potremo ammirarlo in tutta la sua romanica bellezza che, se già si notava nella vecchia struttura, nella parte interna era del tutto occultata da ornamenti, stucchi e sovrastrutture barocche: tra l'altro potremo ammirare il colonnato che divide le navate nella sua originaria e genuina struttura litica, con un fascino che certamente sarà nuovo per tutti noi.

La gru in Piazza Castello indicò la continuità dei lavori di restauro anche del MANIERO MEIOEVALE che da oltre due secoli giaceva in completo abbandono. Infatti, in un manoscritto del '700, già si leggeva che il castello era fatiscente, in parte diroccato e disabitato.

Si spera in ulteriori finanziamenti affinché i lavori appaltati o di completamento delle mura perimetrali e di pulizia degli imponenti ruderi, possano continuare per riportare completamente alla luce tutte le peculiarità storiche ed artistiche del nostro castello per renderlo, quindi, fruibile al pubblico.

I lavori alla torre campanaria della BASILICA DI SAN SEBASTIANO dovranno riportare allo splendore primitivo il maiolicato della parte superiore, che potrà così risplendere ... anche a salvaguardia della pubblica incolumità.

E speriamo che quanto prima si possano sentire anche i rintocchi una volta familiari dell'orologio del Sellaroli, "un pezzo da museo", a detta di esperti, ma che noi vorremmo continuare a vedere e a sentire lassù!

Con il recente sisma del 23 novembre sono crollate altre parti dell'ex CONVENTO DI SAN FRANCESCO e la Ditta Cingoli, appaltatrice dei lavori al Santuario, alla Casa dei Filippini e al Castello, ha avuto incarico per l'esecuzione di puntellamenti vari. Fra non molto inizieranno anche lavori di riattamento dello stabile annesso alla Chiesa stessa.

Curiosità statistiche

POPOLAZIONE RESIDENTE DALL'ULTIMO DOPOGUERRA

ANNO	NATI	MORTI	IMMIGRATI	EMIGRATI	TOTALE
1945	129	78	36	68	6.917
1946	163	106	43	81	6.936
1947	173	86	44	104	6.963
1948	160	52	62	103	7.030
1949	165	63	28	92	7.068
1950	128	58	44	121	7.061
1951	134	56	62	194	6.982*)
1952	151	74	63	135	6.962
1953	133	48	89	154	6.982
1954	134	51	45	124	7.024
1955	124	47	90	117	7.084
1956	116	94	75	176	7.005
1957	152	59	85	202	6.981
1958	137	66	65	222	6.891
1959	131	55	59	172	6.854
1960	164	67	51	195	6.797
1961	110	73	81	239	6.542*)
1962	126	59	120	251	6.590
1963	121	73	82	233	6.485
1964	153	66	95	205	6.462
1965	126	58	104	181	6.453
1966	109	71	83	159	6.415
1967	121	58	181	255	6.304
1968	112	81	122	121	6.336
1969	75	65	79	179	6.246
1970	95	65	45	115	6.206
1971	80	70	79	243	5.897*)
1972	85	47	88	65	5.961
1973	87	59	89	121	5.957
1974	76	53	73	140	5.913
1975	85	76	133	96	5.959
1976	91	69	86	91	5.976
1977	78	71	83	108	5.958
1978	67	55	53	93	5.930
1979	60	57	96	101	5.918
1980	68	62	80	79	5.925

N.B. - I dati totali contrassegnati con *) indicano la popolazione legale del Comune alle date dei Censimenti Generali della Popolazione svoltisi rispettivamente negli anni 1951, 1961 e 1971. Le altre cifre "totali" - non ufficiali e legali - sono desunte dall'annuale statistica dell'andamento demografico elaborata dal Comune.

INDOVINELLI

7

Che cos'è? ...

Tò ... tò ...

8

dènt' a r' vallon'.

Tutt' r' tiéngun' é tutt' s' r' manè-
 [Jan']
 e pur' r' Papa s' r'
 [sc'ing' lè/la.]

ourpno II=8
 epouci8 II=L :@LSOSIR

LA REDAZIONE sta curando la Raccolta "Tratturo 1980" e spulciando i diversi numeri ha notato che nel n° 9/10, nella Cronaca della 7A 3ª Fiera Campionaria dell'Agricoltura della Valle Telesina, non sono menzionate tutte le personalità religiose e civili che in varie occasioni sono intervenute. Vogliam ora supplire alla dimenticanza di allora. Sono stati presenti: il Vescovo Mons. Felice Leonardo, il Presidente della Giunta regionale della Campania On. Emilio De Feo, il Deputato al Parlamento Europeo On. Roberto Costanzo, l'Assessore regionale all'Agricoltura On. Francesco Polizio, il Signor Questore.